PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵⁄₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Giovedì 7 Gennaio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12045

Un nuovo successo dei tedeschi in Polonia

Azioni parziali sui fronti austro-russo e franco-germanico

I combattimenti nei Carpazi e in Polonia

Azioni di dettaglio nelle vallate

Duelli d'artiglieria sul fronte lungo la Vistola

VIENNA 6 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente:

6 gennaio. - I combattimenti, continuati ormai da parecchi mesi con successi alternati nelle montagne boschive dei Carpazi, perdurano, caratterizzandosi come azioni in minore stile nelle vallate isolate, frequentemente separate di molto.

Negli ultimi giorni il nemico, rafforzato per il sopraggiungere di completamenti, tentò di guadagnare terreno con puntate su singoli corsi fluviali superiori.

Ad ovest del passo di Uszok e nei Beschidi orientali, regna calma.

Sul fronte a nord e sud della Vistola vi furono ieri combattimenti di artiglieria.

Il sostituto del capo dello stato maggior generale de Höfer, tenente maresciallo.

I tedeschi rompono la linea russa in Polonia

BERLINO 6 (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica:

Grande quartier generale, 6 gennaio, mattina. - Teatro orientale della guerra. Al confine orientale e nella Polonia settentrionale nemmeno ieri alcun cambiamento.

Nella Polonia, a ovest della Vistola, le nostre truppe, dopo aver preso alcuni punti di appoggio del nemico, irruppero fino al settore di Sucha. Rimasero in mani nostre 1400 prigionieri e nove mitragliatrici.

Sulla sponda orientale della Piliza la situazione è invariata.

Il comando supremo dell'esercito.

La lotta sui fiumi e nelle trincee

Torpedini aeree e bombe a mano

BERLINO 6 (N. - cens.). *La «Vossische Zeitung» riceve da Amsterdam: I russi hanno armato delle barche che rendono buoni servizi sopra la Vistola, impedendo ai tedeschi di stabilirsi alle foci della Bzura. I tedeschi tentarono invano di bombardarle dall'aria. Essi spiegano una grande attività sulla Rawka. Sopra il fiume, largo una trentina di metri, vi è un continuo duello di ogni sorta di artiglieria. Nelle trincee russe caddero delle granate tanto grandi che i russi credevano di trovarsi di fronte ai famosi mortai da quarantadue. I tedeschi si servono di una nuova specie di proiettili che gli ufficiali russi chiamano torpedini aeree. Si tratta di bombe che da un meccanismo sconosciuto vengono sparate alla distanza di poche centinaia di metri. I russi si servono di granate a mano.*

Rinforzi russi concentrati a Varsavia

BASILEA 6 (Corr. Bur.). Le «Baseler Nachrichten» pubblicano che il corpo russo della guardia si è ritirato dalla Bzura e dalla Rawka per riposare durante il Natale. Da tutta la Russia si inviano nuovi reggimenti verso la regione di Varsavia. La leva della classe del 1915 si svolge regolarmente.

L'importanza degli ultimi successi tedeschi

VIENNA 6. La «N. F. Presse» pubblica: L'ultimo comunicato tedesco diceva: «La situazione nella Prussia orientale e nella Polonia settentrionale è invariata. I nostri attacchi a est della Bzura, presso Kozlow-Biskupi, e più a sud, progrediscono; anche a nord di Bolimow le nostre truppe avanzarono a est della Rawka oltre Humin e a varie alture poste a nord. Più a sud, fino alla Piliza e sulla riva destra di questo fiume, nulla di cambiato. Lo stato delle strade ed il tempo sfavorevole ostacolarono le nostre operazioni».

Le truppe tedesche si sono impossessate in questo modo al di là della Bzura e della Rawka di un fronte munito di fortificazioni di 12 a 14 chilometri. Kozlow-Biskupi è situato sulla Bzura, a sud di Sochaczew, 7 chilometri a nord dallo sbocco della Rawka. Il punto più orientale della linea tedesca dovrebbe essere Borzymow, che giace fra i due punti estremi Kozlow-Biskupi e Bolimow.

Interessante è il confronto di questo comunicato tedesco coi comunicati russi. Secondo questi i tedeschi avrebbero fatto il 30 dicembre quindici attacchi alla baionetta contro le posizioni russe nella direzione di Sochaczew. Però si ammette che i russi hanno perduto terreno a nord est di Rawka. I due comunicati vanno d'accordo per quanto riguarda Borzymow e Bolimow. Non si avvera il fatto che nel piano di guerra la linea della Bzura sia stata considerata come linea di difesa provvisoria; l'effettiva linea è la linea del Blonie. La possibilità, anzi la verosimiglianza di ciò è fuori di discussione. Le truppe tedesche conosceranno senza dubbio perfettamente la linea Nowo Georgiewsk-Blonie-Nadarzyn-Piaseczno, a sud della Utrata e a nord ovest di Varsavia, ancora dai combattimenti dell'ottobre.

Il nostro comunicato ufficiale di oggi è molto breve: Non è avvenuto nulla di importante nè sul teatro della guerra settentrionale nè sul teatro meridionale.

IN FRANCIA

La rapidità sacrificata alla sicurezza del successo

E' stato già rilevato - scrive la «Neue Freie Presse» - come i combattimenti sul teatro occidentale siano in relazione con i combattimenti sul teatro orientale. Se i francesi e i loro alleati agognino fin d'ora ad un grande successo ad occidente, oppure se si accontentino di tenere occupato e a bada il nemico, è cosa che si sottrae al giudizio dei tecnici. Tuttavia è opportuno prendere in seria considerazione anche l'azione sul teatro occidentale. Le potenze della Triplice intesa potrebbero, è vero, calcolare su un successo, qua e là, con la contemporanea azione ad occidente ed oriente; il che fa ritenere che la situazione complessiva sia, per certi rispetti, tesa. Si deve però considerare a contrapposto tranquillante che la situazione tanto ad oriente che ad occidente si presenta favorevole, a prescindere dalla circostanza che i mezzi di ricambio abbondano sempre. E' noto come i nostri avversari abbiano adottato un altro sistema nella direzione delle battaglie. La intenzione loro sarebbe di costringere con mezzi usuratizi il nemico a riconoscersi per vinto. La prima battaglia che avrebbe avuto questo nuovo carattere si svolse in Fiandra, in ottobre e novembre. La lenta, successiva avanzata fu considerata dai nostri nemici come un logoramento di forze e come un'esaurimento. Senonchè una simile interpretazione si dimostrò erronea. Essa potrebbe essere giustificata soltanto quando si tendesse senza misericordia, senza riguardo a perdite di uomini e di materiale, senza riguardo alle riserve ed alla retroguardia, ad uno scopo che non si potesse raggiungere. «Chi non si provvede a sufficenza di munizioni, è battuto senza armi» - dicevano i nostri vecchi. Non resta che prendere in riflesso anche questa nuova faccia dell'attuale guerra e tendere alla sicurezza del successo, anche a spese della rapidità.

Il fatto più importante in Francia è che i francesi hanno potuto fare un attacco tra Steinbach e Ussholz. I comunicati francesi rilevano che la evidente fiacchezza dell'attività della loro offensiva si deve ascrivere alle pioggie torrenziali ed incessanti, le quali inondano il terreno e rendono quasi impossibili le operazioni». Il 3 gennaio, sera, si aggiunge: «Il tempo continua ad essere cattivo su quasi tutto il fronte».

Il motivo principale della rinnovata offensiva russa

BERLINO 5. L'inviato speciale del «Berliner Tageblatt» dal Quartier Generale austro-ungarico telegrafa che i combattimenti nella Galizia occidentale sono giunti ormai ad uno stadio che lascia riconoscere i motivi e gli scopi avuti dai russi nella loro energica controffensiva. Costretti dopo la sconfitta di Limanowa a ritirare forze dell'ala dislocata più a sud, i russi portarono da Kieff sul fronte ingenti forze che, sebbene composte in maggioranza di soldati della milizia mobile, basterono tuttavia ad ingrossare le spalle degli eserciti in critica situazione nei Carpazi e nella Galizia occidentale. L'esercito russo in Galizia si mantenne quindi a Tarnow come lungo il Dunajec inferiore trovando nel campo dal Dunajec alla Biala una piccola protezione. I russi eseguirono quindi in relazione alla summenzionata manovra, un dietro front e tornarono al passo di Uszok.

Il motivo principale della rinnovata offensiva russa, oltre quello di evitare il pericolo di dovere togliere nuovamente l'assedio di Przemysl, si ritiene sia stato la necessità politica e strategica di mantenersi aperta la via verso la Russia meridionale. Quanto all'avanzata nella regione di Neu Sandec, fermata in grazia all'abilità delle truppe austro-ungariche e dei rinforzi loro inviati sollecitamente, è improbabile che i russi riescano il tentativo di incunearsi, perchè data la loro posizione presente debbono temere di incappare fra due fuochi. Invece in direzione di Cracovia i russi rinnovano la pressione, ma come nei Carpazi furono pur qui prese le contromisure necessarie per resistere sino a che la ripercussione dell'avanzata degli alleati nella Polonia russa si manifesti decisamente.

Decorazioni nelle alte cariche dell'esercito a.-u.

La croce del giubileo agli ufficiali non attivi

VIENNA 6 (Corr. Bureau). Il Bollettino delle ordinanze per l'esercito pubblica il seguente Autografo sovrano: «Caro generale di artiglieria cav. de Krobatin! Come segno di rinnovato riconoscimento della opera sua benemerita e piena di devozione, le conferisco la croce militare del merito di I classe con la decorazione di guerra. - Vienna, 1 gennaio 1915. - Francesco Giuseppe, m. p.».

Il Bollettino delle ordinanze per l'esercito pubblica il seguente altissimo comando di Sua Maestà: «L'eccellente portamento nella recente guerra degli ufficiali non attivi Mi induce ad ordinare, che a quegli ufficiali non attivi (sacerdoti militari, di marina, della milizia ed impiegati), che ancora il 2 dicembre 1908 furono nominati ufficiali (impiegati) e che partecipano alla presente campagna, sia da attribuirsi la croce militare del giubileo. - Vienna, 31 dicembre 1914. - Francesco Giuseppe, m. p.».

Il Bollettino delle ordinanze per l'esercito comunica che furono conferite al tenente maresciallo Carlo Kuk, comandante della fortezza di Cracovia, la croce della commenda dell'ordine di Leopoldo con la decorazione di guerra; ai tenenti marescialli Francesco cav. de Hoefer e Francesco Kanik la croce militare del merito di II classe con la decorazione di guerra.

L'arciduchessa Bianca tra i soldati feriti

VIENNA 6 (Corr. Bureau). L'arciduchessa Bianca, insieme alla figlia, visitò ieri l'ospedale di guarnigione N. 2 e restò tre ore tra i feriti e gli ammalati, offrendo doni ai soldati e confortandoli nel modo più affettuoso. Nella sala dove erano ricoverati parecchi soldati tedeschi, dei quali quasi tutti hanno perduto la vista, un malato portò spontaneamente un evviva all'arciduchessa, che fu accolto con entusiasmo.

All'uscita, quando l'arciduchessa abbandonò l'ospedale, un soldato germanico ed uno austriaco le rivolsero la parola, chiamandola il buon angelo dei feriti. La arciduchessa ringraziò commossa.

Gli economisti austriaci a congresso

VIENNA 6 (Corr. Bureau). L'assemblea generale della Società degli economisti austriaci fu aperta ieri dal presidente barone de Piener con un discorso in cui egli disse: La guerra, finora, non ha scosso la nostra vita economica tanto a fondo quanto si attendeva da molte parti. Il successo del prestito di guerra fu un indizio favorevole della forza capitalistica del paese; la disoccupazione a Vienna non è maggiore che nei tempi normali. Lo spirito di sacrificio di tutte le classi della popolazione è ammirevole, così pure l'eroismo e la resistenza del nostro esercito. Possiamo perciò sperare di ottenere una pace onorevole.

La nostra economia si risolleverà allo stesso modo della nostra forza di consumo e della produzione. Dapprima il commercio internazionale sarà bensì minore e soltanto con l'Impero germanico troveremo una forma di avvicinamento politico-commerciale.

La guerra ha collocato, in modo imponente, l'idea dello Stato sopra tutti gli interessi particolari; e questo eserciterà pure la sua influenza sul campo politico. Lo Stato e la sua autorità devono nuovamente passare in prima linea e gli interessi particolari dei diversi partiti in seconda, davanti ai bisogni dell'unità statale e davanti al bene pubblico.

L'oratore concluse tra vivi applausi dicendo che si deve augurare che i grandi sacrifici ci rechino la rigenerazione dell'Austria.

Nel genetliaco di re Luigi di Baviera

BERLINO 6 (Corr. Bureau). Il «Reichsanzeiger» scrive: Re Luigi di Baviera compirà il 7 gennaio il settantesimo anno. Tutta la Germania si appresta a solennizzare il genetliaco con sentimenti di cordiale venerazione e di gratitudine. E sono, questi, valori per un sovrano che in un tempo così grave ha conservato magnificamente il suo sentire profondamente tedesco. Allorchè l'Inghilterra, senza obblighi d'alleanza e nella illusione di una rapida guerra di distruzione contro l'Impero germanico, ci dichiarò la guerra, re Luigi disse le memorabili parole: «Un nemico di più, un motivo di più per tenerci uniti». E crollavano definitivamente certe speranze degli avversari, i quali credevano che nella grande lotta per l'avvenire germanico si potrebbe provocare una scissura tra nord e sud. Il venerando re dai capelli argentei si mise fedelmente e magnanimemente a fianco dell'Imperatore germanico, in un tempo difficile. Di ciò gli rendono grazie, nel suo giorno d'onore, tutti i tedeschi, i quali gli augurano cordialmente che gli sia concesso di dirigere ancora per molti anni e con benedizione le sorti del suo paese.

Lo Stato maggiore immobile in Germania

BERLINO 6. Sullo Stato maggiore immobile, di cui è ora capo Moltke, i giornali danno i seguenti particolari. In tempo di pace il Grande Stato maggiore ha sede a Berlino e consta di numerosi riparti raggruppati in quattro grandi quartiermastri. Inoltre vi è lo Stato maggiore delle truppe, in cui sono rappresentati ufficiali delle singole formazioni, dalle divisioni all'insu, e nelle fortezze anche da ufficiali del Grande Stato maggiore.

In guerra il Grande Stato maggiore si trova al campo, dove è capo il Kaiser, di cui trasmette gli ordini. Lo Stato maggiore delle truppe, a cui si aggiunge un maggior numero di ufficiali del Grande Stato maggiore, resta dove era in tempo di pace presso le singole formazioni. Quella parte dello Stato maggiore delle truppe che si trova a Berlino rappresenta in tempo di guerra il Grande Stato maggiore e si divide in diversi riparti: ferrovie, stampa, fortezze, storia della guerra. Le comunicazioni fra il Grande Stato maggiore che si trova al campo e il Ministero della guerra, come pure fra gli Stati maggiori degli eserciti alleati, avvengono mediante quella parte dello Stato maggiore delle truppe che si trova a Berlino.

La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» rileva un curioso errore del «Libro giallo» francese. Vi si legge, sotto la data 30 luglio 1913, un rapporto della Germania, in cui è detto che Kiderlen-Waechter comincia ad essere meno impopolare, giacchè lascia intendere di voler prendere vendetta della Francia. Il giornale ufficioso fa osservare che la cosa era alquanto difficile, essendo Kiderlen-Waechter morto nel dicembre 1912.

L'azione della flotta francese nell'Adriatico sarebbe rimandata

VIENNA 6. La «N. F. Presse» pubblica: La «Tägliche Rundschau» riceve da Roma: L'ammiraglio in capo delle forze navali francesi nell'Adriatico, Lapeyrère ha dovuto ritirare la flotta francese dallo stretto di Otranto, minacciato da sottomarini austriaci. L'attacco contro le Bocche di Cattaro sarebbe differito alla primavera con nuovi attacchi da occidente, si tenterebbe allora di forzare l'ingresso nelle Bocche.

I feriti serbi

mancano di letti e di medicinali

LONDRA 6 (Ag. Stefani). Fervidi appelli appaiono da qualche tempo nei giornali inglesi per richiamare l'attenzione del pubblico sulle condizioni dei feriti e dei malati in Serbia.

I feriti serbi si contano a migliaia, i malati a diecine di migliaia. Questa massa enorme di umanità sofferente è per la massima parte relegata in ospedali improvvisati, sotto rozze tettoie aperte a tutti i venti, in tende nelle quali penetra la pioggia e che è impossibile riscaldare quando spirano i venti freddi del nord e cade la neve. Nella sola Nisc si trovano tremila feriti che fino a pochi giorni fa non potevano essere curati per mancanza di brande e di disinfettanti: tutto quello che si può fare consiste nel rinnovare la paglia, sulla quale giacciono, ogni tre o quattro giorni, lavare le ferite con acqua e fasciarle con bende già usate.

Negli ospedali ove esistono letti, si pongono tre malati ogni due letti da campo ravvicinati. I locali, che non potrebbero contenere più di trecento degenti, vengono così affollati con mille e milleduecento. La cancrena ed il tetano, date queste condizioni, sembrano divenuti epidemici.

Il governo a.-u. non fisserà i prezzi massimi unitari

VIENNA 6. Da un lungo telegramma del «Corr. Bureau» si rileva che l'amministrazione comunale di Vienna, in una manifestazione pubblicata il 29 dicembre u. s. nel giornale ufficiale della città, ha domandato la fissazione di prezzi massimi unitari per il grano e la farina in tutta la Monarchia. Il Governo, che esaminò esaurientemente la proposta fino dai primi di dicembre, quando il Consiglio cittadino la pubblicò la prima volta, non ha potuto decidersi sulla modalità, poichè un simile procedimento non faciliterebbe l'approvvigionamento del grano e della farina, non solo, ma lo metterebbe addirittura in forse per la maggior parte del territorio dello Stato austriaco.

Già adesso, sebbene in una serie di comitati sieno stabiliti prezzi massimi essenzialmente diversi da quelli delle rispettive province austriache, l'approvvigionamento di queste deve essere considerato difficile. Se pertanto i prezzi massimi fossero stabiliti unitariamente per tutta la Monarchia, le difficoltà sarebbero insuperabili, perchè non vi sarebbe, in genere, la possibilità di portare il carico dal territorio di produzione al territorio di ritiro. Non resterebbe che l'espediente di fissare per i prezzi massimi unitari un importo di gran lunga superiore a quello dei prezzi massimi odierni. Soltanto in tal caso si potrebbe calcolare su un commercio del grano nei territori di produzione sotto i prezzi massimi. Il sistema dei prezzi massimi unitari avrebbe quindi e in ogni caso la conseguenza di un considerevole rincaro, senza che per contro l'approvvigionamento ne venisse assicurato in modo da escludere ogni dubbio.

Si deve tenere presente che l'introduzione dei prezzi massimi per il commercio all'ingrosso è una misura esercitante una forte ripercussione nell'esistente sistema economico. Nessuno quindi potrebbe aspettarsi che l'introduzione segua senza disturbi, i quali non potrebbero essere evitati nè da noi nè nell'Impero germanico. Il commercio ha bisogno di un certo periodo di transizione finchè si riadatti completamente alle mutate condizioni che dovranno formarne la base. Inoltre, in seguito alle nuove disposizioni circa l'approvvigionamento, le condizioni tecniche e commerciali dell'esercizio dei molini sono state radicalmente spostate.

IN ALBANIA

Giornata tranquilla a Durazzo

ROMA 6 (Corr. Bureau). La «Stefani» comunica da Durazzo in data 5: L'odierna giornata è trascorsa tranquilla. La colonia italiana, la quale è a bordo del piroscafo «Re Umberto», scese a terra durante il giorno. Gli insorti che sono nella pianura di Kroja sono impegnati in combattimenti con le truppe di Essad pascià.

La colonia italiana e le autorità furono imbarcate in mezz'ora

ROMA 6. Il «Giornale d'Italia» ha da Brindisi:

«Si apprende che le operazioni di imbarco delle autorità e della colonia italiana di Durazzo sono procedute con grande celerità, cosicchè, dopo circa mezz'ora, erano al sicuro non soltanto le persone, ma anche gli effetti e le merci più notevoli (carte, documenti, valori, registri).

«La «Sardegna» non ha sparato che un solo colpo da 120, dopo che le cannonate della «Misurata» non riuscivano a far tacere la fucileria.

«Sulla «Sardegna» hanno preso imbarco il ministro di Francia e l'incaricato di affari di Serbia. Sono invece rimasti a Durazzo l'incaricato d'affari d'Austria e il console di Bulgaria.

La Grecia manda a Durazzo una nave da guerra?

BOLOGNA 6. Il «Resto del Carlino» ha da Roma: Siamo da ineccepibili fonti informati che una nave da guerra greca è in viaggio verso Durazzo. Non si conoscono con esattezza i fini precisi che questa spedizione si propone perchè il ministro Coromillas, interrogato, ha risposto con frasi evasive.

Il prestito nazionale italiano

ROMA 6. Le notizie raccolte a Roma, e quelle pervenute dalla provincia, concordano nell'assicurare che la sottoscrizione per il prestito nazionale del miliardo è proceduta ottimamente. E' fuori di dubbio che il prestito sarà più che coperto nel giro di pochissimi giorni. E se si tiene conto della sottoscrizione del Consorzio, il miliardo è già stato superato da iersera.

Ad ogni modo, cifre esatte non si possono ancora dare. Bisognerà attendere almeno cinque giorni dal momento dell'apertura delle sottoscrizioni pubbliche. Sarà così possibile avere notizie di fatto precise l'8 o il 9 gennaio.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Trincee e posizioni espugnate dai tedeschi

BERLINO 6 (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica:

Grande quartier generale, 6 gennaio, mattina. - Teatro occidentale della guerra. Ieri i francesi hanno continuato il cannoneggiamento sistematico delle località situate dietro al nostro fronte. Sembra che ad essi sia indifferente se in tal modo uccidono o privano del tetto i propri connazionali. A noi il cannoneggiamento reca pochi danni.

Presso Souain e nella foresta delle Argonne ci siamo impadroniti di parecchie trincee e respingemmo alcuni attacchi nemici, facendo prigionieri 2 ufficiali e 200 soldati francesi.

Ieri mattina i francesi hanno rimesso piede sull'altura molto contestata ad ovest di Sennheim, ma ne furono rigettati nuovamente con violenti attacchi alla baionetta. Essi non osarono far nuove punte. Facemmo prigionieri 50 alpini.

Il comando supremo dell'esercito.

I tedeschi mirerebbero a rompere la linea d'Ypres

BERLINO 6. La «Tägliche Rundschau» ha dall'Aja: A quanto comunica il corrispondente del «Tyd» da Sluis, si nota uno spostamento delle forze tedesche alla linea dell'Yser. I tedeschi concentrerebbero considerevolissime forze a est di Ypres, malgrado che gli alleati esercitino una forte pressione contro la linea tedesca. I tedeschi, a quanto pare, non hanno affatto abbandonato il tentativo di erompere presso Ypres. Essi aprirono quivi un combattimento di artiglieria d'una violenza finora sconosciuta. I tentativi dei francesi di navigare nei territori inondati su zattere, sono tutti falliti completamente.

Un altro figlio di Garibaldi morto sul campo

ROMA 6. I giornali hanno da Parigi: Giunge notizia che un secondo figlio di Ricciotti Garibaldi è caduto combattendo. Si crede che il nuovo combattimento a cui prese parte il primo reggimento di volontari comandanto da Peppino Garibaldi sia avvenuto, come l'altro, nelle Argonne. Non si conosce però nessun particolare e non si sa quale dei figli di Garibaldi rimasti sul fronte sia caduto e quali altre perdite il reggimento abbia subito.

Il generale Pau a Varsavia

Steinbach ridotto a un cumulo di rovine

BERLINO 6 (N. cens.) Telegrammi da Zurigo dicono che nella seconda metà di dicembre il generale Pau si è recato a Varsavia al fine di discutere le operazioni comuni ad ambidue gli eserciti. Così la Francia ha impiegato in altro modo l'attività del suo generale che per motivi di salute era impedito di esercitare il comando nei Vosgi.

I combattimenti intorno al villaggio di Steinbach, nell'Alsazia superiore, continuano accaniti. Il villaggio è completamente distrutto. Sono rimaste in piedi soltanto poche case alla periferia. Qualora i francesi riuscissero a prenderlo, entrerebbero facilmente anche in possesso del villaggio di Sennheim (Cernay), distante due chilometri; ma, contrariamente alle altre affermazioni, qui si assicura che i francesi non sono ancora riusciti a impadronirsene.

La superiorità dei tiratori tedeschi sui francesi

PARIGI 6 (Corr. Bureau). Nell'«Echo de Paris» il generale Therfields, commentando la situazione militare, dice che l'addestramento al tiro della fanteria francese lascia a desiderare e che la cosa dovrà essere tenuta in considerazione nell'addestramento delle nuove classi. I tiratori germanici hanno fornito la prova più crudele sugli effetti micidiali del tiro preciso. Tra i francesi i buoni tiratori sono rari. Se ne trovano singolarmente qua e là, nei reggimenti dove l'addestramento è esercitato radicalmente sotto la direzione di tecnici.

La difettosa organizzazione sanitaria francese

PARIGI 5 (Corr. Bureau). La «Libre Parole» critica nel modo più aspro l'organizzazione sanitaria e cita una serie di fatti a dimostrarne la difettosità. Il giornale constata che l'istruzione degli infermieri è in gran parte completamente insufficiente. Nella regione di Neuf Chateau, i malati di tifo dovettero essere trasportati in una casa di convalescenza prima della completa guarigione, causa l'affollamento esistente nei lazzaretti. Parte dei feriti deve dormire sulla paglia. Ai feriti, arrivati dalla regione di Ypres, non furono rinnovate le fasciature; essi furono trasportati in carri da bestiame, freddi e senza luce. Si ha un medico appena ogni 700-800 uomini. Molti feriti giacciono sulla paglia.

Il giornale dichiara inoltre che persino a Parigi i feriti sono ricoverati in lazzaretti arredati difettosamente. Nell'ospedale di S. Antonio muoiono cinque feriti su dodici.

L'America soddisfatta della risposta inglese alla nota di Wilson

LONDRA 6 (Corr. Bureau). Da Washington si telegrafa al «Daily Telegraph»: La risposta dell'Inghilterra alla nota americana ha soddisfatto Wilson. Nella nota si accordano alcune concessioni e si nega all'America il diritto di chiederne altre.

I giornali hanno da Washington: La dichiarazione che l'Inghilterra pagherà tutto il danno arrecato agli armatori americani dalle disposizioni sul contrabbando, nonchè la dichiarazione che dal 4 dicembre 1914 non sono state trattenute a Gibilterra altre navi destinate all'Italia, hanno destato in America generale soddisfazione. Le comunicazioni sono considerate come indizi di una sistemazione soddisfacente della controversia.

La «Reuter» apprende da Washington che l'Inghilterra ha assicurato di non far nulla contro le spedizioni di rame imbarcate da notevoli ditte su piroscafi italiani per l'Italia. Analoghe assicurazioni sarebbero state date nei riguardi della Svezia e dell'Olanda.

L'inviato rumeno ad Atene richiamato

VIENNA 6. Il «Neues Wiener Journal» ha da Sofia 5: L'inviato rumeno a Sofia, Deruss, ha comunicato al presidente dei ministri bulgaro, Radoslavoff, che il Governo rumeno ha richiamato il suo inviato ad Atene. L'inviato rumeno, presentando le credenziali, aveva fatta la osservazione che la Rumenia non sarebbe propensa ad aderire alla revisione della pace di Bucarest. Poichè la dichiarazione fu fatta senza il consenso ed all'insaputa del Governo rumeno, questo si è trovato indotto al richiamo.

Crisi parlamentare al Portogallo

LIONE 6 (Corr. Bureau). Il «Lyon Republicain» annuncia da Lisbona: I senatori unionisti seguirono l'esempio dei deputati unionisti della Camera e deposero ieri i loro mandati. Poichè manca il numero di deputati richiesto dalla costituzione, le Camere non possono più tener sedute.

La guerra della Turchia

I turchi occupano Urmia

COSTANTINOPOLI 6 (Corr. Bureau.) Le truppe turche hanno occupato Urmia, importante punto di appoggio dei russi.

Urmia è nella Persia occidentale, a una ventina di chilometri dal lago omonimo.

GRANDI PREPARATIVI MILITARI al Canale di Suez

MILANO 6. Si ha dal Cairo: Si vive nella completa oscurità di ciò che accade o si attende oltre il canale. I rigori censoriali nulla fanno trapelare. Manca ogni fonte diretta di informazione, o se ve ne hanno, sono tali che è meglio trascurarle. L'anno finisce in Egitto in una quiete ovattata in cui si attutisce ogni voce, ogni rumore che viene di fuori. Bisogna andare qua e là, tastoni, per raccogliere notizie frammentarie e difformi, indizi e atteggiamenti, vagliare, confrontare, coordinare per riuscire a sapere od intuire qualche cosa di approssimativo.

Certo qualche cosa di nuovo deve esserci. Da un paio di giorni la grande folla di truppe che ogni sera invadeva Cairo dai prossimi accampamenti è diminuita. Qualcuno crede che ciò sia dovuto al necessario divieto, alla troppo libera uscita di queste truppe, specie delle australiane, il cui contegno piuttosto pazzerellone cominciava a dare alla popolazione un significato alquanto strano della parola protettorato. Ma forse è più da ritenere che gran parte di queste truppe sia stata mandata verso il canale o maggiormente avvicinata ad esso. Circola infatti insistente la voce che nel Sinai si sia avuto un grosso combattimento. Le fantasie della popolazione indigena si sbrigliano e parlano di grande battaglia in cui turchi e beduini avrebbero fatto strage di indiani. Gli indiani sono quelli che sopratutto sembrano dar fastidio agli indigeni, forse appunto perchè musul-

Un ultimatum degli Stati Uniti al Messico?

FRANCOFORTE 6 (Corr. Bureau). Secondo un telegramma della «Frankfurter Zeitung», il «Daily Telegraph» reca che gli Stati Uniti hanno diretto al Messico un ultimatum, in cui dichiarano che il primo scontro che avvenisse nella regione di Naco e Douglas, avrebbe per risultato l'apertura delle ostilità da parte degli Stati Uniti.

LA GUERRA NELLE COLONIE

Bombe tedesche sopra un accampamento inglese

CITTA' DEL CAPO 5 (Corr. Bureau). Due aviatori germanici comparvero sopra l'accampamento inglese presso la baia di Lüderitz e lanciarono alcune bombe.

Le banche di Svezia e Danimarca riducono lo sconto

STOCCOLMA 5 (Corr. Bureau). La Banca del regno ha ridotto lo sconto dal 6 al 5½%.

COPENHAGEN 5 (Corr. Bureau). La Banca nazionale ha ridotto lo sconto dal 6 al 5½% con efficacia dal 6 gennaio 1915.

Un alienato che spara contro un generale e poi si uccide.

FIUME 6. Nel pomeriggio di ieri accadde in piazza Dante un fatto che fu cagione di impressione vivissima in tutti coloro che vi assistettero.

Erano circa le 4 del pomeriggio quando a breve distanza uno dall'altro furono sparati due colpi di rivoltella, e un uomo, nel mezzo della piazza fu veduto cadere al suolo. Il caduto era il servo di piazza fiumano Gerardo Lucich, ventottenne. Aveva una tempia insanguinata e presso alla mano inerte aveva una piccola rivoltella. Era un suicida. Sul fatto, fra la gente accorsa alle detonazioni, cominciarono a circolare subito varie versioni. Secondo quanto raccontano coloro che poterono vedere il fatto avvenne così.

Il maggior generale in pensione Carlo Marich de Gjurdievac, si trovava presso l'uscio del Caffè Specchi, quando, vedendo passare due soldati che cantavano ad alta voce, mandò un ufficiale ch'era presso lui, a farli tacere. All'ingiunzione dell'ufficiale i soldati tacquero, ma al Lucich, che aveva assistito alla scena, il fatto semplicissimo fece sconvolgere il cervello già malato. Senza dir parola, estrasse rapido la rivoltella e sparò un colpo contro il generale, senza colpirlo, poi rivolse l'arme contro sè stesso. Il proiettile, penetratogli nel cervello lo uccise sul colpo.

Le notizie che si hanno sul disgraziato non lasciano dubbio che egli abbia agito in condizioni di infermità mentale. Aveva dieci anni quando suo padre, pazzo furioso, fu ricoverato al manicomio dove si trova tuttora, ed egli stesso, malato di neurastenia acuta fu già più volte, e all'ospedale e al manicomio.

CRONACA LOCALE

Mutamenti nelle tariffe massime sui grani?

La «N. F. Presse» scrive nella sua parte economica che quando si deliberarono le tariffe massime sulle granaglie in Austria ed in Ungheria, i due Governi convennero che l'esperienza avrebbe potuto suggerire eventualmente qualche mutamento di propositi o qualche modificazione di misure. Il caso, secondo il giornale viennese, sembra ora avverarsi. Difatti, emanate le ordinanze sulle tariffe massime, il movimento commerciale delle principali qualità di cereali si ridusse ad un decimo di quello che era di solito. In certi giorni mancarono completamente gli affari in granaglie, tanto a Vienna che a Budapest. I molini austriaci non trovavano la loro convenienza a comprare i grani sulla base degli alti prezzi massimi fissati nei vari comitati ungheresi, e quindi minacciavano di sospendere ogni attività: e i consumatori dell'Austria si sarebbero trovati ad un certo punto nella necessità di comprare le farine direttamente presso i molini ungheresi, pagandole al prezzo massimo ivi fissato, più le spese di trasporto e di mediazione, cioè ad un prezzo di gran lunga superiore a quello fissato dalla tariffa massima austriaca sulle farine.

Come si vede, le lunghe conferenze tenute a Budapest per giungere a un'armonia di rapporti economici fra le due parti della Monarchia in quanto riguarda il mercato delle granaglie, condussero a risultati molto incompleti. Si avevano aperte tre vie, scrive la «N. F. Presse»; ma nessuna di queste si intraprese. I due Governi potevano bensì fissare le loro tariffe massime, ma in modo di tener conto delle spese di trasporto dall'Ungheria, paese esportatore, all'Austria, paese importatore. Oppure si poteva aspettare che l'Ungheria fissase i suoi prezzi massimi, per regolare su questi i prezzi austriaci, calcolando le spese di trasporto. Infine la terza via sarebbe stata quella di dare la precedenza all'Austria nella fissazione delle tariffe: e l'Ungheria avrebbe dovuto adattarsi a prender norma da queste nel regolare i suoi prezzi. Invece si fissò il principio generale per le due parti della Monarchia, e non si fissarono i particolari che erano i più importanti. Si lasciò al criterio delle autorità provinciali di stabilire i prezzi per le varie regioni. E così avvenne che in parecchi comitati dell'Ungheria si fissassero prezzi più alti di quelli stabiliti in varie regioni dell'Austria, dove i cereali si sarebbero dovuti importare, aggiungendovi ancora la spesa del trasporto.

In tale situazione, che mancando dell'elementare presupposto commerciale portava semplicemente all'arrenamento degli affari, il pensiero di una revisione delle misure prese sui prezzi massimi non poteva a meno d'imporsi. E s'imporrebbe - secondo la «N. F. Presse» - nella forma più ovvia: cioè in quella della mitigazione delle tariffe troppo alte introdotte in alcuni comitati ungheresi. Con ciò potrà stabilirsi una proporzione fra i paesi esportatori e i paesi importatori: proporzione che oggi manca, essendo gli uni e gli altri suppergiù nella stesa linea; il che cagiona l'infiacchimento assoluto del mercato granario e agevola una specie di resistenza passiva al regime introdotto con le tariffe massime.

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Dai signori Eugenio e Gisella Loy, per onorare la memoria della signora Lina Rothempicler, cor. 10.

— Al Comitato del Concerto a favore della Croce Rossa pervennero: signora Myrtò de Scaramangà cor. 100, dal capitano de Pfusterschmidt-Hartenstein cor. 5.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memorie del sig. Carlo Wagner, dalla signora Anna Furlan corone 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Dionisio, dal signor Ferdinando Schürrer cor. 10.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, dalla famiglia Sandri cor. 10.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Dal bar. Fortunato de Vivante cor. 300.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Wagner, dal fratello e dalla cognata corone 10.

Luigi Sfredo cor. 2.

Dagli impiegati della ditta Michele Truden (contributo mensile) cor. 35.80.

4.o contributo dei lavoranti e sarte della ditta Ignazio Steiner, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Nicolò Demai, dal sig. Francesco Camerini corone 25.

Soldati feriti e malati a Trieste. Furono accolti all'Ospedale Civico: Kasca Matteo, R. terr. 7, da Piezzo (1882); Dvorak Giuseppe, R. terr. 7, da Bienendorf (1878); Valencak Francesco, sussistenza, da Windisch-Landsberg (1893); Kosmina Antonio, gend., da Volcigrad (1877); Rothacher Giovanni, sanità n. 9, da Kumbach (1889); Bonivento Innocente, R. 7, da Muggia (1886); Brayer Enrico, da Trieste (1873); Bubnich Francesco, R. terr. 5, da Obrovo (1892), tutti malati.

Uscirono dall'Ospedale civico: Long Antonio (1891); Urban Lodovico (1892); Boroski Enrico (1883), trasferiti in altri ospedali.

★ Uscirono dall'Ospedale dell'«Austro-Americana»: Busz Gabr., Spreitz Francesco, Pavetich Nicolò, Erza Iefta, Bereszki Emerico, Lang Antonio, Urban Lodovico, trasferiti all'Ospedale S. Maddalena.

Nelle ultime liste dei feriti e malati, figurano i nomi dei seguenti concittadini e comprovinciali, che al momento della compilazione delle liste stesse si trovavano nei vari ospedali sotto citati:

Alla Vereinskrankenhaltstation a Versecz: Chulina Francesco, cap., R. 22, da Dernis (1889), malato. - Cvietissa Giorgio, R. 87, mil. terr., da Trieste (1892), malato. - Ladevich Marco, 22.o batt. leva in massa, da Dernis (1888), ferito al piede sinistro. - Malik Emilio Alberto, R. 27, mil. terr., da Lucinico (1886), ferito ad un dito. - Mininssi Giovanni, R. 27, leva in massa, ferito al medio sinistro. - Peso Giovanni, R. 22, da Sign (1879), ferito alla mano sinistra. - Vidovich Luca, R. 23, da Sebenico (1887), ferito al piede destro.

All'Ospedale di riserva N. 1 a Szeged: Belaschich Milano, 8.o batt. cacc. da campo, da Fiume (1888), malato. - Bosusecovich Valentino, R. 47, da Pola (1889), ferito alla mano sinistra. - Buttignon Luigi, R. 97, da Turriaco (1885), ferito alla mano sinistra. - Carniel Giuseppe, R. 27, da Lucinico (1891), ferito alla mano destra. - Depretto Giorgio, R. 47, da Trieste (1886), ferito alla mano sinistra. - Dobrilla Francesco, R. 7, da Protino (1886), malato. - Ocretich Emilio, R. 7, da Trieste (1890), ferito alla mano destra. - Pinat Pericle, R. 4, leva in massa, da Monfalcone (1883), ferito alla mano sinistra. - Zurlo Giuseppe, R. 1, leva in massa, da Ronchi (1875), ferito alla mano sinistra.

Al Vereinshilfsspital a Nagyszallanczi: Rozman Antonio, R. 27, da Paugnano (1892), ferito alla mano sinistra.

Al Vereinsspital ad Oraviczabanya: Krstulovich Filippo, R. 37, mil. terr., da Spalato (1888), ferito alla mano destra. - Lalich Michele, R. 22, da Bencovaz (1886), ferito alla mano sinistra.

Al Vereinsspital N. 2 a Kassa: Fornasar Giuseppe, 20 batt. cacc. da campo, da Pisino (1883), ferito al tallone destro. - Moretti Giovanni, 20.o batt. cacc. da campo, da Aiello (1889), ferito alla schiena. - Skoket Giovanni, 3. batt. zapp., da Monfalcone (1877), ferito all'anulare sinistro. - Zarat Eugenio, 20.o batt. cacc. da campo, da Villa Vicentina (1887), malato.

All'Ospedale di riserva a Maros-Vàsàrhely: Bancovich Antonio, R. 7, da Dignano (1891), ferito alla mano destra. - Delfabro Corrado, R. 27, mil. terr., da Gradiscà (1889), ferito al braccio sinistro. - Juretito Adamo, R. 47, da Kasten (1887), ferito alla testa. - Kriszman Giuseppe, R. 97, da Pinguente (1881), ferito alla mano sinistra. - Novaco Mario, R. 47, da Grisignano (1888), ferito alla mano sinistra. - Subin Pietro, R. 27, da Buie (1892), ferito alla mano destra. - Visintin Michele, 20.o batt. cacc. da campo, da Portole (1880), ferito alla mano destra. - Velicogna Giuseppe, caposq., 8.a div. obici pesanti, da Gorizia (1891), ferito al braccio sinistro. - Vertavech Alberto, attendente, 8.o batt. cacc. da campo, da Trieste (1890), ferito al braccio destro.

All'Ospedale di Gyergyoszentmiklos: Visintin Felice, R. 27, mil. terr., da Sagrado (1892), ferito al braccio destro.

Al Vereinsreservespital N. 2 a Temesvar: Visintin Giuseppe, R. 17, da Monfalcone (1892), ferito alla mano sinistra.

Al Vereinsreservespital N. 1 a Temesvar: Coluasig Giuseppe, N. 47, da Gorizia (1884), ferito alla mano sinistra.

All'Ospedale di guarnigione N. 21 a Temesvar: Bocskai Francesco, R. 97, da Szalvare (1890), ferito alla mano destra.

Al Vereinsreservespital N. 1 a Szombathely: Brumat Antonio, R. 7, da Farra (1889), ferito alla testa. - Castonoto Ignazio, R. 17, da Draga (1883) ferito alla coscia sinistra. - Roinich Giovanni, R. 17, da Dignano (1891), ferito alla coscia sinistra.

All'Ospedale di riserva a Miskolcz: Cozza Giuseppe, R. 87, da Valle (1892), ferito alla coscia sinistra. - Csencka (Cernecca?) Giuseppe, R. 97, da Montona (1889), ferito al piede destro. - Silvestri Eugenio, R. 27, mil. terr., da Cormons (1884), ferito alla coscia destra. - Zarel Antonio, R. 27, da Medea (1889), ferito al ginocchio destro.

Al Vereinsreservespital N. 1 a Pozsony: Visintin Ugo, attend., R. 87, da Romans (1891), ferito alla mano destra.

Al Vereinsreservespital a Kolozsvar: Tasin Carlo, R. 27, mil. terr., da Gorizia (1885), ferito al braccio sinistro.

Al Vereinsreservespital a Linz, Schützenstrasse: Banetti Giovanni, R. 7, da Verteneglio (1883), ferito al collo. - Nordio Giovanni, R. 7, da Trieste (1886), ferito al piede destro. - Tonuz Sal., cap. tit., R. 7, da Trieste (1867), ferito al piede destro.

All'Ospedale di riserva a Reichenberg: Montanari Alberto, 20.o batt. cacc. da campo, da Trieste (1889), malato. - Sturniah Giuseppe, capor., R. 27, mil. terr. da Ronchi (1884), malato. - Decovich Paolo, artigliere, da Parenzo (1892), malato. - Colombin Antonio, artigliere, da Trieste (1885), malato.

All'Ospedale di ris. a Szabadka: Bonifacio Virgilio, R. 5, mil. terr., da Pirano (1888), malato.

All'Ospedale di riserva a Graz, Keplerstrasse: Tomba Antonio, capor., R. 27, mil. terr. da Cormons (1889), malato.

All'Ospedale di riserva N. 5/3 a Nizankowice: Tomasich Raffaele, R. 97, ferito al piede sinistro.

All'Ospedale di guarnigione a Linz, Filiale Staatsoberrealschule: Sandri Giovanni, R. 97, da Parenzo (1892), ferito al medio sinistro.

Al Feldspital N. 2/7 a Dobromil: Petaros Pietro, R. 97, ferito alla coscia sinistra.

All'Ospedale di riserva N. 1 a Königliche Weinberge: Milich Antonio, R. 97, da Volosca (1880), malato.

All'Ospedale di riserva a Krems: Francovich Giovanni, R. 97, da Albona (1883), malato.

All'Ospedale di riserva a Kaposvar: Tinta Pietro, R. 96, da Opicina (1888), ferito al piede destro.

All'Ospedale di guarnigione N. 25 a Sarajevo, Fil. Realschule: Bevilacqua Giacomo, cacc. di confine, comp. 1/6, da Fiumicello, Istria (1886), ferito alla mano sinistra. - Carman Arturo, 2/8 comp. di confine, da Cormons (1886), ferito ad un fianco.

Al Quarantänespital der K. u. Landwehr: kavalleriekaserne ad Arad: Grivicich Leopoldo, R. 7, da Pola (1878), ferito alla schiena. - Jerman Francesco, R. 97, da Maresye (1889), ferito alla mano sinistra. - Jurisich Giovanni, R. 97, da Orsera (1889), ferito alla spalla destra. - Perosza Luigi, R. 97, da Paugnano (1889), ferito alla mano sinistra.

Al Quarantänespital der k. u. Kavalleriekaserne ad Arad: Buich Tomaso, R. 97, da Pola (1889), ferito alla mano sinistra.

All'Ospedale di guarnigione N. 8 a Lubiana: Cotar Francesco, R. 97, da Dornberg (1891), ferito al medio e all'indice. - Kaus Andrea, caposq., R. 97, ferito al braccio destro. - Posar Giovanni, appuntato, R. 97, Parenzo (1889), ferito alla mano sinistra. - Sgubin Antonio, R. 7, Cormons (1891), ferito all'avambraccio sinistro. - Sternberger Antonio, R. 97, malato. - Zubic Giuseppe Francesco, R. 97, Pinguente (1885), malato.

Al Hilfsspital den Badedirektion a Pöstyen: Zaccaria de Lach Mariano, capitano, R. 27, mil. terr., da Fiume (1872), malato.

All'Ospedale di riserva a Zsaka: Mogas Giacomo, R. 23, da Pago (1883), ferito alla mano sinistra.

All'Ospedale di guarnigione N. 19 a Presburgo: Benesics Vittorio, R. 7, Fiume (1880), ferito alla mano destra. - Bascarol Giacomo, R. 87, Fogliano (1892), ferito alla mano sinistra. - Bostjancich Antonio, R. 97, ferito alla mano sinistra. - Brdon Luigi, R. 47, ferito al mignolo sinistro. - Ceodek Antonio, R. 97, ferito all'avambraccio. - Cigai Giuseppe, R. 97, ferito. Debiasi Nicolò, R. 87, Trieste (1884), ferito alla schiena. - Formazarich Francesco, batt. cacc. da campo 20, Biglia (1881), ferito al naso. - Furlan Giuseppe, regg. mil. terr. 27, Reifenberg (1880), ferito alla mano. - Klamar Antonio, R. 97, Visinada (1889) ferito alla mano. - Krainz Giovanni, R. 97, malato. - Legovich Antonio, R. 97, Prainadi (1886), ferito all'avambraccio destro. - Martinesics Antonio, appuntato, R. 97, ferito alla mano sinistra. - Martinovich Marco, R. 97, Fianona (1883), ferito alla mano sinistra. - Medvacek Giuseppe, R. 97, ferito alla mano destra. - Perkovich Antonio, R. 97, Visignano (1889), ferito alla mano. - Pianela Pietro, R. 27, ferito alla mano sinistra. - Precoli Pietro, R. 97, Orsera (1891), ferito alla coscia. - Ritossa Antonio, R. 97, ferito alla mano. - Vitulich Mattia, R. 97, Treviso (1881), ferito alla mano destra. - Wrsic Giovanni, R. 97, ferito alla mano sinistra. - Zacsevich Emilio, R. 47, Lussinpiccolo, ferito all'indice sinistro.

All'Ospedale da campo N. 2/7 a Dobromil: Blumauer Teodoro, cad. di ris., R. 7, ferito alla spalla sinistra. - Doitz Alessandro, cad. di ris., R. 97, ferito al gomito sinistro. - Mayer Giovanni, cad., R. 97, ferito al piede sinistro. - Amen Antonio, R. mil. terr. 27, ferito al piede destro e alla spalla sinistra. - Ban Giuseppe, R. 97, ferito alla spalla destra e al capo. - Belin Francesco, R. 97, ferito al piede sinistro. - Benesina Giuseppe, R. 27, ferito al piede destro. - Berne Antonio, R. 27, ferito alla coscia sinistra. - Bodarich Giovanni, R. 97, ferito alla mano sinistra. - Bokavtsig Giacomo, R. 97, ferito al piede destro. - Bregant Pietro, R. 97, ferito al piede sinistro. - Csljak Matteo, R. 97, ferito alla mano destra. - Csuvek Francesco, R. 97, ferito al piede sinistro. - Czestor Giacomo, batt. cacc. da campo 20, ferito all'avambraccio destro. - Czinok Luigi, batt. cacc. da campo 20, ferito. - Domjanitz Pasquale, R. 97, ferito a ambe le coscie. - Ferluga Giacomo, batt. cacc. da campo 20, ferito al piede sinistro. - Formaseritz Giuseppe, batt. cacc. da campo 20, ferito al naso. - Francsula Giovanni, R. 97, ferito al piede sinistro. - Front Giuseppe, R. 97, ferito. - Gaberschek Giovanni, R. 87, ferito alla spalla sinistra. - Giovanelli Giovanni, R. 97, ferito alla schiena. - Glavitz Antonio, R. 97, ferito al piede sinistro. - Globucsnig Francesco, R. 17, ferito al piede destro. - Golojka Antonio, R. 97, ferito al piede sinistro. - Hermet Antonio, R. 47, ferito alla spalla sinistra. - Kantarin Giulio, R. 47, ferito alla mano sinistra. - Klammer Antonio, R. 97, ferito alla mano sinistra. - Lehr Antonio, R. 47, ferito al police sinistro. - Loucsaritz Giacomo, R. 27, ferito alla mano destra e al piede. - Mandl Rupperto, R. 7, ferito alla mano sinistra. - Meszetz Francesco, R. 17, ferito al piede sinistro. - Mojmas Luigi, R. 97, ferito alla mano destra. - Palma Giovanni, R. 97, ferito al piede destro. - Paskvalitz Antonio, R. 97, ferito alla mano sinistra. - Peginov Vittorio, R. 27, ferito al piede sinistro. - Pekotschek Tommaso, serg., R. 97, ferito alla mano sinistra. - Perucsitz Giovanni, ferito al piede sinistro. - Pianella Pietro, R. 27, ferito al braccio sinistro. - Potorek Antonio, batt. cacc. da campo 20, malato. - Prägel Francesco, R. 97, ferito all'indice della mano destra. - Repetz Adamo, R. 87, ferito al piede sinistro. - Rupnik Francesco, R. 97, ferito al piede sinistro. - Schirok Giuseppe, caporale, R. 27, ferito alla mano destra. - Schusjan Giuseppe, R. 97, ferito al dito sinistro. - Srendia Vincenzo, R. 87, ferito al piede destro. - Stelkl Carlo, R. 27, ferito alla coscia sinistra. - Szardom Rodolfo, batt. cacc. da campo 20, ferito alla mano destra. - Taucser Antonio, regg. mil. terr. 27, ferito al piede sinistro. - Todorov Stavan, R. 97, ferito alla schiena. - Fratnik Giovanni, R. 27, ferito alla mano sinistra. - Panut Antonio, regg. mil. terr. 27, ferito al piede sinistro. - Pistulitz Matteo, R. 97, ferito alla mano destra. - Waek Luigi, caposq., R. 97, ferito all'indice della mano destra. - Zehitz Marco, R. 97, ferito alla mano sinistra. - Zgavecz Francesco, R. 97, ferito al piede sinistro.

All'Ospedale da campo N. 3/7 a Dobromil: Deldin Salvatore, R. 97, ferito al piede sinistro. - Gasparini Matteo, R. 97, ferito alla mano sinistra. - Loban Stefano, R. 97, ferito alla mano sinistra. - Lorinsuti (Lorenzutti?) Luigi, R. 97, ferito al medio sinistro. - Luches Francesco, sergente, R. 27, ferito al capo. - Manfreda Giovanni, R. 27, ferito al petto. - Marangon Francesco, appuntato, R. 97, ferito alla mano sinistra. - Masalin Antonio, R. 97, ferito alla mano sinistra. - Miheltitz Mario, R. 7, ferito al piede destro. - Muri Bernardo, R. 47, ferito al piede destro. - Pancovitz Paolo, R. 97, ferito all'indice destro. - Peterlin Luigi, R. 27, ferito alla coscia destra. - Peterlin Giovanni, appunt., R. 27, ferito alla mano sinistra. - Risi Giovanni, R. 17, ferito al piede sinistro. - Robert Francesco, capor., R. 97, ferito alla mano sinistra. - Seiger Francesco, R. 27, ferito al petto. - Stadler Luigi, capor., R. 27, ferito al polpaccio destro. - Toffol Antonio, R. 27, ferito alla mano sinistra. - Tonello Guido, appunt., R. 7, ferito alla spalla sinistra. - Torta Giulio, capor., R. 37, ferito alla schiena. - Turelli Teodoro, R. 27, ferito al piede sinistro. - Turg Taddeo, R. 97, ferito alla mano destra. - Vascotto Pietro, R. 97, ferito al piede destro. - Verzegnassi Luigi, R. 97, ferito al piede destro. - Visintin Antonio, R. 97, ferito alla coscia sinistra. - Visintin Francesco, R. 27, mil. terr., ferito alla mano sinistra. - Vules Giovanni, appuntato, R. 97, ferito al capo. - Vatovez Augusto, R. 47, ferito alla mano destra. - Visintin Antonio, R. 27, mil. terr., ferito alla mano destra. - Zahija Giuseppe, R. 97, ferito al medio sinistro. - Zaloga Giovanni, R. 17, ferito al piede destro. - Zanetitz Francesco, R. 7, ferito al piede sinistro. - Zobin Antonio, R. 7, ferito al medio destro. - Zofren Andrea, R. 97, ferito al ventre. - Zorsen Luigi, R. 97, ferito all'indice sinistro. - Zorzet Giovanni, R. 27, ferito ad una mano e ad un piede. - Zubin Pietro, R. 27, ferito alla mano destra.

Alla Clinica universitaria a Budapest: Tomnda Mario, cad. di ris., R. 32, da Trieste, ferito alla bocca.

Al Res. Spital N. 1 a Budapest, Timod utca 3. - Flatel Giacomo (Jacus), R. 14, da Visignano (1890), ferito alla mano sinistra. - Marangon Francesco, appuntato R. 97, da Capriva, ferito alla mano sinistra. - Benaich Marco, R. 97, da Parenzo (1888), ferito alla mano sinistra. - Olivo Pietro, R. 97, da Ruda (1889), ferito al braccio destro. - Orel Francesco, R. 97, da Trieste (Barcola 1891) ferito al piede sinistro. - Sincovich Dragustin R. 14, da Buie (1892), ferito al piede sinistro. - Zamboni Riccardo, R. 87, da Trieste (1885), ferito alla mano destra.

All'Ospedale di guerra a Budapest, Baiza utca: Fornarazo Manfredo, R. 97, da Zara (1888), ferito alla coscia sinistra. - Vacchini Valeriano, R. 1, leva in massa, da Portorose (1874), malato.

All'Ospedale di riserva N. 2 a Budapest: Favento Giuseppe, R. 97, da Capodistria (1889), ferito alla mano destra.

Alla clinica oculistica di Budapest, VIII: Semolich Giuseppe, R. 27, leva in massa, da Duino, ferito ad una mano.

Al Neues Szt. Janos-Spital a Budapest: Nanut Giuseppe, 7 batt. cacc. da campo, da S. Andrea (Gorizia) (1885), ferito alla gamba destra.

All'Ospedale di guerra a Budapest, Marvany utca: Koczuner Francesco, 7. batt. cacc. da campo, da Trieste (1887), ferito al collo.

All'Ospedale di guerra a Budapest: Vaczi utca: Francovich Matteo, marinaio, da Cherso (1890), malato.

All'Ospedale filiale della Nuova casa del lavoro a Budapest: Denich Giorgio, R. 97, da Sterna (1889), ferito alla coscia destra. - Ihrmann Francesco, R. 97, da Fajano (?) (1887), ferito ad un ginocchio.

Al Marodenhaus N. 1 a Budapest: Sciuca Antonio, R. 87, da Trieste (1887), malato.

All'Ospedale dei Fatebenefratelli a Budapest: Omahen Milano, appuntato R. 97, da Castelnuovo (1868), malato.

Al Res. Spital N. 2 a Budapest: Zerial Pietro, R. 7, da Trieste (1885), ferito alle mani.

Al Szent Laszlo-und Gellert-Spital a Budapest: Cassta Giovanni, cannoniere, divisione obici pesanti N. 3, da Gorizia (1881), malato.

Al Vereins Res. Spital N. 11 a Vienna II. Cutan Carlo, chauffeur, colonna automob. N. 1, a Trieste, da Trieste (1891), malato. - Pidutti Giordano, chauffeur come sopra, da Trieste (1895), malato.

Al Vereinspital del Policlinico generale a Vienna IX: Doveiz Pietro, caporale R. artiglieria da montagna 3, da Pisino (1891), ferito alla gamba sinistra.

All'Ospedale generale a Vienna, IX: Borsatti Enrico, R. 97, da Fasana, ferito d'arma da fuoco.

All'Ospedale dell'Università a Vienna 1: Muscardin Antonio, R. 47, da Dragosichi (1888) ferito a un braccio.

Al Vereins Res. Spital N. 2 a Vienna 1: Scherbich Luigi, appuntato R. mil. territ. 4, da Monfalcone (1890), ferito al piede sinistro.

Al Res. Spital N. 2 a Vienna II: Bosma Guido, R. mil. territ. 27, da Perteole (1889), malato.

Al Res. Spital N. 1 a Vienna VII: Bolle Felice, R. 5, mil. territ., da Trieste (1885), ferito alla mano sinistra. - Milicich Giuseppe, R. 97, da Gimino (1890), ferito alla mano sinistra.

All'Ospedale di riserva Schwarzenbergkaserne a Vienna, III: Babich Tomaso, 3.o regg. art. da montagna, da Selina (Istria) (1881), sospetto di dissenteria. - Masten Antonio, appuntato, 9. sez. san., da Trieste (1888), sospetto di dissenteria.

All'Ospedale di riserva Schwarzenbergkaserne a Vienna, III: Russin Pietro, R. 17, mil. terr., da Rogosniza (1881), sospetto di dissenteria.

Al Vereinsreservespital N. 9 a Vienna, II: Friedl Riccardo, primotenente, R. 1, bosn., da Spalato (1885), malato.

Al Vereins Res. Spital N. 5 a Vienna I. Secession: Ratissa Anton Giorgio, appuntato titolare R. 97, da Pirano (1884), ferito alla coscia sinistra.

Al Res. Spital N. 1 a Szeged: Bosusecovich Valentino, R. 47, da Pola (1889), ferito alla mano sinistra. - Carniel Giuseppe, R. mil. terr. 27, da Lucinico (1891), ferito al braccio destro. - Dapretto Giorgio, R. 47, da Trieste (1886), ferito alla mano sinistra. - Devide Luigi Giuseppe, R. mil. terr. 27, da Monfalcone (1881), ferito alla mano destra. - Dobrilla Francesco, R. 7, da Pisino (1885) malato. - Ocretich Emilio, R. 7, da Trieste (1890), ferito alla mano sinistra.

Al Vereinshilfsspital a Ujarad: Battistutta Angelo, R. 97, Cormons, ferito all'indice destro. - Pucich Francesco, R. 97, da Gimino (1885), ferito al ginocchio destro. - Silla Mario, R. cacc. da campo 20, da Trieste (1888), ferito al dito medio sinistro. - Tull Giuseppe, R. 97, da Muggia (1890), ferito all'indice sinistro.

Al Res. Spital a Sofron (Scuola reale): Scampin Giulio, R. cacc. da campo N. 20, da Monfalcone (1887), ferito alla mano sinistra.

Alla Krankenhaltstation a Satoraljaujhely: Belin Francesco, R. 97, da Gorizia (1893), ferito al braccio sinistro.

Al Res. Spital a Graz: Rumann Mattia, R. 27, da Lisignano (Pola, 1889), ferito alla mano sinistra.

All'Ospedale di riserva N. 1 a Klagenfurt: Padovan Nicolò, R. 17, da Cittanova (1880), ferito d'arma da fuoco. - Piglian Antonio, R. 7, da S. Vincenti (1890), ferito al medio sinistro. - Radeca Giuseppe, R. 7, da Barbariga (1886), malato

Al Res. Spital N. 2 a Klagenfurt: Grilli Mattia, R. 7, da Monfalcone (1885), ferito alla coscia sinistra.

Al Rekow. Haus N. 1 a Baden: Willi Duscian, capitano, R. 84, riparto mitragliatrici, da Zara (1880), malato.

Al Landwehrmarodenhaus a Lubiana: Cotich Giuseppe, R. mil. territ. 27, da Opacchiasella (1889), ferito al piede sinistro.

All'Ospedale della «Arbeiterunfallversicherung» a Pestujhely: Udovicich Antonio, R. 87, da Pisino (1892), ferito al braccio destro.

All'Elisabethspital a Nyiregyhaza: Bernè Pietro, R. 7, da Risano (1888), ferito alla mano destra.

All'Ospedale dell'i. e r. Scuola agraria (Ackerbauschule) a Jaszbereny: Bilich Giovanni, caporale R. 32, da Darnis (1891), ferito a una gamba.

Al Res. Spital a Granvaradino: Palcich Giovanni, R. 97, da Pertolo (Portole o Perteole?) (1882), ferito alla mano destra.

Al Res. Spital a Debreczen è morto il 18 novembre 1914 Lenardon Giuseppe, R. mil. terr. 27, da Ronchi (1882), per dissenteria. Fu sepolto in quel cimitero cattolico, tomba N. 57.

Al Vereinsreserve Marodenhaus a Ilyr. Feistritz: Gerion Giuseppe, 20. batt. cacc. da campo, da Terzo (1888), ferito al fianco destro e ad una coscia. - Vidos Giuseppe R. 97, da Lucinico (1887), ferito al ginocchio destro e malato.

All'Ospedale di riserva a Sopron: Concion Antonio, R. 27, mil. terr., da Gradisca (1881), ferito d'arma da fuoco. - Duimovich Giovanni, R. 27, da Draga (1891), ferito alla spalla sinistra e alla schiena. - Cutin Matteo, R. 27, mil. terr., da Libussina (1877), ferito ad ambe le spalle. - Petrich Giuseppe, R. 97, da Krastal (1887), ferito alla mano destra. - Tuntin Giuseppe, R. 27, mil. terr., da Cervignano (1889), ferito alla mano sinistra. - Terpin Antonio, R. 27, mil. terr., da S. Floriano (1879), ferito ad un braccio.

All'Ospedale di guarnigione N. 25, a Sarajevo; Filiale Realschule: Deronia Giovanni, caposqu., R. 23, mil. terr., da Zaravecchia (1893), ferito alla mano sinistra. - Kretich Matteo, caposq., R. 27, da Gorizia (1888), ferito alla schiena. - Parisich Marino, R. 22, da Spalato (1890), ferito ai fianchi. - Scabar Antonio, cacc. di confine, comp. 1/6, da Romans (1881), ferito al petto.

All'Ospedale di riserva Nagykikinda a Slawonisch-Brod: Todeschini Ermanno, R. 5, mil. terr., da Trieste (1886), ferito alla coscia sinistra.

Al Vereinsspital a Szentes: Amadeo Cucis, R. 8, cann. da campo, da Cormons (1891), ferito al braccio destro. - Felker Antonio, R. 27, mil. terr., da Ajello (1892), ferito alla mano destra. - Perco Clemente, appunt., R. 7, da Lucinico (1885), ferito all'avambraccio sinistro.

All'Ospedale di riserva a Urfahr-Linz, Scuola nuova: Vlacovich Simeone, R. 7, da Fontaine (1885), ferito alla testa.

All'Ospedale di riserva a Kolozsvar: Francesco Giuseppe, R. 27, leva in massa, da Marialdo (1881), malato.

All'Ospedale da campo N. 4/7 a Nizankowice: Bolschitz Giovanni, R. 97, ferito. - Debellak Matteo, R. 97, ferito alla testa. - Mian Ermenegildo, R. 27, mil. terr., malato. - Martincich Luigi, R. 97, ferito ad una mano.

Al Vereinsreservespital N. 5 a Karolinenthal: Dombretto Antonio, 3 regg. art. da montagna, da Pirano, malato.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Maria Dionisio, dal sig. Giuseppe Dionisio e consorte, cugini dell'estinta, cor. 10; dal sig. Ferdinando Schürrer cor. 10.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, dalla famiglia Sandri cor. 10.

Raccolte dalla signorina Ida Parou dopo la festa della Befana all'Operaia, cor. 21.20, e da una «caia sporca» cor. 0.88.

— IV.a lista delle elargizioni di Capo d'anno pervenute alla «Lega Nazionale»:

da Trieste: Barone Rosario Currò cor. 100, famiglia ing. Ettore Luzzatto sen. 50, Giovanni de Scaramangà 50, G. ing. Zammattio 30, Salvatore dott. Besso 25, Lucia e Alfonso Polacco 20, Augusta Bedinello-Caccia 20, Marianna Grandi 20, avv. Vittorio e Alice Mandel 20, Giuseppe Forti 10, Alberto dott. Schott 10, Gilda e Enrico Pregel 10, Società di scherma 10, Luigi Mreule 5, Giovanni Muradori 1, ing. E. Danielli 5, Michele Cecovin 1, Gaetano Koncevich 2, Rinaldo Cavalcaute 4, Tomschitz Luigi 1, Ferd. Zanetti 5, Enrico Godnig 2, dal Gobbo 5, Giacomo Barazzutti 3, A. Geralopulo 2, Vittorio de Bisogni 1, M. Mizzan 2, Gisella e Pietro Penso 3, avv. dott. L. Salvo 10, cap. Stefano Fabiani 5, avv. dott. G. Bolaffio 10, Boley N. 5, Alessandro Boccalich 5, Arrigo Godnig 3, Giacomo Senin 2, Emilio Bonazza 2, Rita Cavalcaute 10, Antonio Battistig 3, A. Smerdou 2, Romano Tamaro 3, Giuseppe Magris 4, avv. Ubaldo Fillinich 10, Attilio Depaul 5, Simeone Branizza 5, Anita e Pedro Bonussi 5, Ermanno Pappa 2, Attilio Mestron 12, Angelo Nicolich 5, Armando Nordio 5, Paolo e Lucio de Baseggio 2, Antonietta Aprile 1, Arturo Borri 1, M.o Carlo Franco 2, Ortensia Trevisini 5, Plinio Bremitz 1, Ettore Alessandrini 2, Carlo Pick 2, Oscar Freiberger 2, Carlo Ortolani 3, Vitale Viterbo 2, Giacomo Zaccolo 2, dott. Edmondo Rimini 10, Cesare e Rina Lange 6, Giuseppe Graovaz 1 Aldo Lussich 5, Marcello Bonetti 2, Antonio Ragusin 2, Giorgio Parenzan 2, Platone Cufodontis 1, Giovanni Tremoli 2, Umberto Malutta 2, Attilio Decorti 2, Rodolfo Godnig 2, Giovanni Pogliaco 1, Giuseppe Parmicich 1, Anna Mrach 4, Giulio Gmeiner 4, Alberto Dannecker 5, Francesco Mosettig 1, Giuseppe Battara 2, Angelo Rinaldi sen. 2, Giuseppe Pipani 5, Vittorio Gentilli 2.

da Albona: Maria Luciani cor. 2, Melchiorre Cureilich 5.

da Aquileia: Vittoria Volpi cor. 2, Giuseppe Runcio 5.

da Aquileia (Monastero d'): Osvaldo Pietro Isola cor. 2.

da Capodistria: Francesco Poli (senior) cor. 1, Giov. Corradini 2, Pietro Debelich 3, Giacomo dott. Perco medico comun. 5, Giuseppe Perco di Giacomo 5, dott. Paolo Pizzarello 50.

da Castellier: Stefano Legovich cor. 4.

da Cervignano: Giulio Dreossi cor. 10.

da Cherso: Domenico Iedreicich cor. 2, Virgilio Bolmarcich 2, Ignazio Mitis 4.

da Cittanova: Oreste Padovan cor. 3, Marco Pulin 3.

da Dignano: Giovanni Giachin cor. 3, Francesco Benussi cor. 2.

da Gorizia: Giorgio Bombig, podestà cor. 10, Antonio Bisiach 5, Benedetto Morpurgo 3, dott. Giorgio Stecker 1, prof. Tullio Branz 2, Maria Zorzut, maestra 2.

da Grisignana: Enrico Crosilla cor. 3, Francesco Crosilla 3.

da Isola: Tomaso Carboncich cor. 2.

da Levade: Maria Grosich cor. 2.

da Lovrana: Antonio cap. Battestin cor. 5.

da Monfalcone: Cristiano Rossi cor. 2, Felice Drigani 2.

da Montona: Angelo Corazza cor. 5.

La Befana dei bambini dei disoccunati e richiamati all'Associazione Operaia. Riuscitissima la festicciola organizzata dal solerte Comitato femminile dell'A. O. T. per i bambini dei disoccupati e dei richiamati. Nella sala maggiore dell'Operaia, adornata con piante e sfolgorante di luce, presero posto a quattro lunghi tavoli 100 tra bambini e bambine, ai quali fu servita una copiosa refezione di panna, cioccolata e dolci. Inoltre i piccoli commensali ricevettero un pacchetto contenente frutta e dolci, un pacco con effetti di vestiario ed un giocattolo. Fra tutti i cento bambini furono poscia sorteggiati una scatola con giuochi per un fanciullo ed una grande bambola per una bambina. L'ordine nella garrula raccolta era mantenuto dalle maestre, dai maestri e dai direttori, coadiuvati dalle signorine Comici, Pasquali e Rangan e dalla ragazzina Leban, della Pia Casa. La festa, impareggiabilmente organizzata e diretta dalla signora gran maestra Emilia Lucchieri, assistita dall'intero Comitato femminile, venne onorata dalla presenza del signor Podestà e dalla sua gentile consorte e dall'on. Pitacco. Intervennero pure il dott. Alpron e consorte, il dott. Rangan, ispettore della Pia Casa, il dirigente scolastico sig. Giovanni Bianchi, alcune gentili signore, la Direzione dell'A. O. T. al completo con a capo il suo presidente on. Comici, le maestranze maschili e femminili ed una deputazione dei Circoli rionali di Città vecchia e di S. Giacomo. La signora Lucchieri rivolse alcune parole di ringraziamento al signor Podestà ed alla sua gentile consorte, e con frasi indovinatissime l'avv. Valerio rispose, elogiando l'opera di soccorso del Comitato delle maestre. Ringraziamenti eloquenti vennero poi espressi da due bambini e da due popolane, gran numero delle quali ultime affollava ogni cantuccio della vasta sede dell'A. O. T.

Al Comitato organizzatore pervennero doni di dolci dalla signorina Comici e dalla signora Amalia ved. Schert, di panna e dolci dalla signora Amelia Zach e giocattoli dal sig. Guido Romanin ed oggetti di cancelleria dalla ditta G. B. Baldini.

Befana al Ricreatorio Comunale «Giglio Padovan». Anche per il primo nostro Ricreatorio ebbe doni e sorrisi la vecchia Befana. I piccini del rione raccolti ieri nella sala maggiore, dopo ascoltate brevi e toccanti parole del direttore sig. F. Slama ed una bella produzione drammatica, sfilarono dinanzi al banco della distribuzione e s'ebbero dolci, frutta, quaderni e.... requisiti scolastici e capi di vestiario. Trecento circa furono i fortunati cui si potè dare subito l'annuale donativo; un altro centinaio, non prima pensato, lo riceverà in uno dei prossimi giorni, col ripetersi della festicciola di ieri.

Alla sera, presenti l'on. Presel, ed il direttore Cobol, la rappresentazione filodrammatica ed il concerto d'orchestra, si ripeterono per i genitori. Il dramma «Il vecchio deviatore» di L. Galeazzi, dato dagli allievi anziani, il monologo «Cicillo 'u soldato militare» e la farsa «S. A. R.» del Perico, riscossero vivi applausi. L'orchestra diretta dal prof. L. Morpurgo fu pure molto applaudita.

★ Come ogni anno, benemerite della Befana furono parecchie ditte cittadine. Sono: Eppinger, dolci - Lejet, cioccolata - Zernitz, giocattoli - Di Lenardo, aranci e mele - Frennez, giocattoli - Weiss, maglie e berrette - Ochler, calze e guanti - Gostissa, dolci - Stopper Maria, biscotti - Koruk Maria, aranci e biscotti - Paulin, dolci - Fachinetti, 25 berretti - Gatti, 15 chilogr. di biscotti - A. Englaro, caffè e zucchero - ved. Vattovez, cioccolatta e biscotti - G. Romanin, libri - E. Ierchig, giornali illustrati - Manzini, caramelle - Giovanni Beltrame, 5 vestiti completi - Grenitz, oggetti di lavoro manuale - I. Steiner, due cappotti - Maffei, maglie - F. H. Schimpf, libri - P. Tavolato, 10 dozzine di fazzoletti - Bracchetti, saponi, inchiostro e candele - Mell Fr.co. ta[...] rindo e lampone - l'on. Presel largi[...] rono 20, il sig. Bratos cor. 5, fam. [...] 1, sig. Mario de Favento cor. 1.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Salvatore Ventura, dai signori Livia ed Ettore Schmitz cor. 20, a favore dell'Ag[...]

Nella ricorrenza d'un triste anniversario, dalla famiglia Sandri cor. 5, a favore della Guardia medica.

— In sostituzione del reddito dell'annuo Bazar che non potè essere organizzato, l'Associazione delle signore evangeliche ricevette le seguenti offerte: dalla signora Haggiconi cor. 50, dalle signore Hoffmann-Stettner 20, la signora I. Suringer 20, dal signor C[...] Küchler 20.

— All'Assoc. di protezione femminile (lotta contro la tratta delle bianche) pervennero: dott. Pietro Vragnizan cor. 2, A. Guerrer[...] e corone una da ciascuno dei signori: ma[...] Giovanni Hajek, A. Woivodich, Enrico Mu[...] Felice Padoa, Olga Polatseg, prof. R. Ro[...] Giacomo Ammano, Leopoldo Thiel, Pi[...] Smolensky, Mass. Engel, Arrigo Russi, Ro[...] Zmajevich, Maurizio Hass, Alice Pola[...] Luigi Rutter, Virgilio Debin, Odoardo Ma[...] Angelo Levi, dott. Ettore Kers, Martino Bi[...]hoff.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: Lina Alberti ed Emma contessa Alberti cor. [...] dott. Giovanni de Favento 2, Giovanni T[...] 2, Luigia Cufodontis 10, S. Cufodontis 5, [...]bella Toniotti 2, Giusto Cossutta 2, dott. [...] Bollan 2, ispettore Nicolò Ravalico 3, Gug[...]mo Krehbiel 5, Gabriella Comel 4, Giusep[...] Desimon 10, Guido Jasnig 2, Andrea Pase [...] Vittorio Urban 2, Prima Pilatura di riso 5, [...]ronessa Emma de Seppi 10, ditta Cosolo ale [...]tagli di fustagno, N. N. cor. 5, Antonio V[...]vodich 2, avv. dott. Emilio Giachin 10, d[...] Giuseppe Saunig 2, Guglielmo de Thianich [...] G. B. Salon 3.

— Alla «Previdenza» pervennero per C[...]danno: Antonio Gandusio cor. 4, Vittorio [...] Pfusterschmied 4, V. Ianach e C. 3, Nicolò [...]valico 3, Claudia Merlato 3, Erminia Ross[...] dott. Salvatore Besso 3, G. Hannich 3, E[...]stina Erhold-Marinich 3, Anna ved. Concina[...] dott. A. A. Bellan 2, C. A. Mohovich 2, Gi[...]mo Zanuttig 2, Leandro Ivancich 2, dott. [...] Rodolfo de Rinaldini 2, dott. Giuseppe Sa[...] 2, Giulia ved. Orama 2, Farmacia Sponza [...] Hotel Central 2, Giovanni Freno 2, Rob[...] Dussich 2, Nicolò Gioseffi 1.

— Al Rabbino Maggiore pervennero a fav[ore] degli ebrei fuggiaschi dalla Galizia: dott. [...] Freund (III offerta) cor. 20, Elkan Strasser[...]rone 20.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della vedova Pia M., abita[nte] in via dei Montecchi N. 2: dalle imp[ie]gate dell'Austro-Americana, incasso [...]ferenza Esta Monfalcone, cor. 3.50; [...] sig. Riccardo Medicus cor. 2; da una p[er]sona che vuole la carità senza va[...] cor. 2; da Bruno, Gino ed Alice cor. [...] dai bimbi Mariuccia e Giorgetto cor. [...] e per onorare la memoria del tene[nte] Federico Gastwirth, caduto sul cam[po] dai signori Giorgio e Giuseppina [...] corone 10.

Il teatro di Antonio Pittani. Sospesa [...] principio della guerra europea, qua[...] tante cose si dovettero lasciare a me[...] per l'incertezza degli avvenimenti, [...] pubblicazione del teatro di Antonio P[it]tani, accolta da bel principio con ta[...] simpatico interessamento, è stata ora [ri]presa e si spera possa proseguire re[go]larmente. Il terzo volumetto che l'edit[ore] Lapi di Città di Castello ha lanciato [...] le librerie in questi giorni contiene [...] dramma in un atto «Il bacio che fug[ge»]. Ci limitiamo oggi ad annunziarlo, e [...] parleremo; ma intanto vogliamo tra[rre] il più fausto presagio per la continua[zio]ne di questa raccolta di lavori dram[ma]tici dal fatto che negli ultimi mesi la [po]polarità del Pittani come autore s'è [...] cresciuta straordinariamente nella [...] nostra, per i bei successi e le molte [re]pliche che su parecchi palcoscenici, [...] l'interpretazione di parecchie compag[nie] ebbero commedie e drammi di lui ve[cchi] e nuovi. Egli è certo fra i giovani [...]tore triestino che più spesso sia s[...] rappresentato a Trieste, e ciò dovre[bbe] bastare per mantenere vivo l'intere[ssa]mento alla pubblicazione dei suoi lav[ori].

Serata di beneficenza. Iersera nella [...] la Fenice si tenne l'annunciata serata [di] varietà a favore del fondo di benefice[nza] del personale di servizio ausiliare po[...]legrafico, serata tenuta sotto gli ausp[ici] del cons. aul. Pattay. Il ricco program[ma] comprendeva, oltre ad esecuzioni or[che]strali, numerosi numeri di varietà. La [si]gnorina Sandrina Cardori recitò con [...]vo senso drammatico il monologo «P[...]za»; le graziose bambine Jolanda Ho[...] e Linda Obst dissero con bel garbo [...] dialogo assai carino «Paolo e Frida» [...] signorine Nives Kern e Sandrina Card[ori] si fecero vivamente applaudire nel [dia]logo «Il battaglione femminile», una [pa]gina scintillante di spirito dovuta al d[...] Arturo Ghez. Anche i numeri di ca[nto] esecutori la signora Lidia Monti-Ho[...] e i signori Alessandro Sgur e Guglie[lmo] Stradi, furono molto apprezzati, c[osì] pure le danze classiche e moderne d[ella] signorina Claudine e i numeri di vari[età] presentati dai signori Hoffmann, R. [...]tronio e «Bull-Bull». Alla serata, orga[niz]zata con molto buon gusto dal signor [...] Veggian, intervenne pubblico numero[sis]simo ed elegante.

Congressi e convegni sociali. Il Circ[olo] «Stella polare» darà sabato - a scopo [be]nefico - un trattenimento di varietà n[ella] sala «Tina di Lorenzo» (Palazzo Dre[...] via del Canal piccolo 4). Nel program[ma] figurano numeri di canto (Lidia Sav[...] La Fleur, Gaby, Pina Pini, Rodolfo [...]lin) e di varietà. Suonerà l'orchest[ra] sociale.

★ Lo Sport Club «Audace» terrà g[...] giovedì, dalle 8 alle 10 pom. un fes[...] di danza nella sala Olimpia, via dell'I[sti]tuto 15.

Matrimoni, nascite e mortalità. Ne[lla] settimana dal 20 al 26 dicembre u. s. [il] movimento demografico nel nostro Co[mu]ne fu il seguente:

matrimoni: 39;

espulsi morti: 11;

nati vivi: 122 (proporzione annua [...] per mille abitanti) cioè 71 maschi e [...] femmine; dei quali 13 illegittimi;

morti: 107 (proporzione annua 22.7 [...] mille abitanti) cioè 53 maschi e 54 fe[m]mine; dei quali 36 inferiori ad un an[no] 12 da un anno a 5;; 3 dai 5 ai 10; 2 d[ai] 10 ai 15; 3 dai 15 ai 20; 7 dai 20 ai 30 [...] dai 30 ai 40; 16 dai 40 ai 60; 18 dai [...] agli 80; 5 oltre gli 80 anni.

61 di questi decessi si verificarono [...] rioni di città (S. Vito 4; Città vecc[hia] 10; Città nuova 5; Barriera nuova [...] Barriera vecchia 21; S. Giacomo 12); [...] nei rioni suburbani (Servola 3; S. A[...] 4. Farneto 9; S. Giovanni 7; Roiano [...] Barcola 3); 4 nell'Altipiano; 7 negli S[ta]bilimenti di ricovero; 5 erano arrivati [da] altri Comuni.

Dei 107 decessi di questa settimana [...] furono determinati da tubercolosi pol[mo]nare; 5 da tubercolosi delle mening[i; ...] da febbre intermittente; 3 da pertoss[e; ...] da difterite; 3 da carcinomi; 5 da co[n]stione cerebrale; 7 da malattie organi[che] del cuore; 5 da bronchite acuta; 1 [...] bronchite cronica; 4 da pneumonite; 9 [...] altre malattie degli organi respirat[ori;] 5 da gastro-enterite infantile; 3 da [...]frite; 14 da debolezza congenita; 6 [...] marasmo senile; 18 da altre malattie[...]

Morte improvvisa. Al molo N. 0 del Punto franco si trova da qualche giorno ormeggiato il piroscafo del Lloyd «Gisella». A bordo esercitava le mansioni di nostromo Antonio Perlenda, di 68 anni, da Zucovaz-Sabioncello (Dalmazia). Ieri, poco dopo aver pranzato, il vecchietto fu colto da forte malore. Si telefonò alla Guardia medica, ma al giungere del sanitario il poveretto era già morto.

Dopo i rilievi di legge il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Tentato suicido. Iersera alle 9.10 una giovane donna tentò d'uccidersi gettandosi in mare dalla radice del molo S. Carlo. Un passante, che la vide, si mise a gridare facendo accorrere guardie e piloti del porto. La sconosciuta fu subito tratta dall'acqua e portata nel casello della finanza; quindi si chiamò sul luogo la Guardia medica.

Il sanitario accorso trovò la giovane in uno stato d'agitazione straordinario e, dopo averle prestato alcune cure, la fece trasportare alle sale d'osservazione. Si tratta di una giovane sui vent'anni, elegantemente vestita.

Una piccina tra le fiamme. Ieri nel pomeriggio veniva portata alla Guardia medica la bambina di 2 mesi Maria Scabar, abitante a Repengrande. Il sanitario, visitatala, le riscontrò alcune ustioni al collo, al petto ed al braccio sinistro. Durante la medicatura la madre della piccina narrò che, scivolata dalle braccia di una sua sorella che stava seduta sul focolaio, la miserella era caduta sul fuoco. Infine il medico riconsegnò la bimbetta alla madre ma con la raccomandazione di portarla ogni giorno da un medico.

Un colpo di rivoltella in una mano. Ieri nel pomeriggio alle due, si presentava all'Ospedale il contadino Giuseppe Soldatich, di 21 anni, abitante a Villanova N. 17, il quale aveva una ferita d'arma da fuoco alla mano destra: il proiettile gli aveva perforato il palmo della mano. Raccontò che l'altra sera, durante una festa di ballo, aveva trovato da dire per gelosia con un suo compaesano e che questo, in fine, gli aveva sparato contro un colpo di rivoltella.

— Mi - aggiunse - go parà el colpo con la man e questa me ga salvà de una disgrazia più granda.

Fu accolto nel quarto riparto.

Una vittima dei ladri. Clementina Mihailovich, la proprietaria dello spaccio tabacchi esistente in via della Fontana N. 22, che, come narrammo ieri, notti fa fu svaligiato dai ladri, ci invia una lettera per dichiararci che la merce contenuta nel suo negozio non era assicurata contro il furto e che ora, causa la malvagità dei ladri, è ridotta in condizioni miserrime. La poveretta ha numerosi figliuoli da mantenere.

Una vittima della propria imprudenza. - Furto in un caffè. La donna, Adolfina Mauro, abitante in via del Fico N. 3, che si trovava nel «Caffè Mocca», alla riva dei Pescatori N. 4, sentì ad un certo punto un irresistibile bisogno di schiacciare un sonnellino e, invece di rincasare, l'imprudente poggiò i gomiti sul tavolo, la testa sui gomiti e... qualche minuto dopo si trovava felice fra le braccia di Morfeo. Dopo qualche minuto, la dormiente fu avvicinata da un individuo che si trovava nel locale insieme ad altre persone e che finse di volerla svegliare: come vedremo, però, era animato da tutt'altra intenzione. Tale Angelo R., che si trovava colà con la Mauro, tenne d'occhio lo sconosciuto, e notato infine che egli si era allontanato rapidamente insieme con i suoi compagni, gli venne il sospetto che avesse derubato la donna.

Questa, svegliata, constatò che, infatti, non aveva più in saccoccia il portamonete nel quale teneva 380 corone. Il R., allora, inseguì il sospetto ladro e, raggiuntolo in Piazza Grande, lo fece arrestare. Era l'orefice Andrea Sandri, di 26 anni, abitante in via del Molino a vento N. 22. Al commissariato di via della Muda vecchia egli si protestò innocente.

Dall'inchiesta che ne seguì, però, risultò che a rubare il portamonete alla Mauro era stato uno degli amici del Sandri, tale Ermenegildo Folla, di 28 anni, bracciante, abitante in via Media N. 24. Nondimeno il Sandri fu trattenuto; quindi gli agenti Turus, Kremer e Mosettig si misero in cerca del colpevole e nelle prime ore della mattina lo trovarono ed arrestarono in via della Barriera vecchia. Il Folla ammise d'essere stato al «Caffè Mocca» ma, essendo stato ubriaco, giurò di non ricordare quanto era accaduto. Fu imprigionato.

Il fornaretto ed il muratore... povero fornaretto! L'altro ieri una guardia di p. s. che passava per la via delle Acque, vide uscire dall'atrio della casa al N. 4 un giovanetto che, dai vestiti lordi di calce che indossava, giudicò tosto trattarsi di un apprendista muratore, il quale teneva sulle spalle una cesta piena di filoni di pane.

— Un muratore che fa il fornaio? - si chiese il funzionario, e per chiarire la faccenda fermò il ragazzo e lo interrogò.

— Dove te va con sto pan?

L'altro si fece rosso rosso in viso e balbettò qualche parola; ed il suo imbarazzo si fece ancora maggiore quando il funzionario gli disse:

— Se no te me disi dove che te va con sta zesta de pan, te meno in buso!

— Sto pan - disse il giovanetto - no'l xe mio.

— E de chi el xe, dunque?

— Do muli me ga dito de vignirghelo a cior...: el iera sconto dentro, in porton...

La guardia condusse allora il giovanetto al commissariato di via Luigi Ricci: dove, guarda combinazione, in quel momento l'apprendista panettiere Giovanni Iancar, abitante in via del Pozzo N. 4, stava appunto denunciando il furto di un paniere di pane.

Come il Iancar vide il nuovo venuto, esclamò giulivo:

— Questa xe la mia zesta. Bon par mi che no i me ga vendudo el pan...

Narrò poi che, recatosi a portare il pane ad una famiglia abitante in via Pierluigi da Palestrina, aveva lasciato il paniere nell'atrio e, tornato qualche minuto dopo, non l'aveva più trovato.

Colui che era stato fermato dalla guardia, l'apprendista muratore Giovanni Micheluzzi, di 14 anni, abitante al N. 868 di Scorcola, raccontò che in via del Solitario si era incontrato in due ragazzi, uno dei quali conosce per il solo nome di Francesco e che sa essere fornaio; l'altro il fabbro Berto Trifail, di 16 anni, abitante in via della Scorzeria. Essi gli narrarono che avevano rubato un paniere pieno di pane e che lo avevano nascosto nell'atrio della casa al N. 4 di via delle Acque; quindi lo avevano pregato di andarlo a prendere. Egli, non avendo nulla da fare, aveva aderito, senza però pensare alle conseguenze che avrebbero potuto subentrare.

Il pane fu riconsegnato all'Iancar, il Micheluzzi fu rilasciato e furono avviate indagini per rintracciare gli altri due mariuoli.

Molto fumo e... Questa notte verso le 12, i vigili venivano avvertiti telefonicamente che nella casa al N. 3 di via Carlo Ghega doveva esser scoppiato un incendio, perchè da diversi quartieri usciva un fumo asfissiante. Si recò subito sul posto il luogotenente Bugliovatz con tre carri; visitò gli appartamenti e trovò che il fumo proveniva dai caminetti. Furono fatte ricerche al pianoterra, e colà si potè constatare che il tubo di trasmissione della «Lega provinciale delle latterie della Carniola», sita nello stesso edificio, però con ingresso al N. 6 di via della Geppa, era difettoso e che durante l'operazione della sterilizzazione del latte parte del fumo era entrato nei cunicoli delle stufe del primo piano.

Negli ingranaggi di un trapano. L'apprendista meccanico Giuseppe Molara, di 17 anni, abitante in Pendice di Scorcola N. 568, mentre attendeva al proprio lavoro ieri mattina, si impigliò accidentalmente il medio destro negli ingranaggi di un trapano e riportò una ferita lacera con la quasi totale asportazione dell'ultima falange. Fasciatosi alla meglio, si recò alla Guardia medica, dove ebbe le cure del caso.

Il rubinetto del gas aperto. L'altra sera la signorina Maria Sola, di 21 anni, abitante in via Tiepolo N. 8, recatasi in una famiglia di suoi conoscenti abitanti al N. 5 di via Donato Bramante, vi si fermò anche a dormire. Le fu assegnato uno stanzino nel quale, inavvertitamente, era stato lasciato aperto il rubinetto del gas. Ne avvenne che quando ieri mattina la disgraziata si svegliò, si sentì quanto mai indisposta. Fu subito chiamata la Guardia medica. Il sanitario accorso accertò che la signorina era in preda a lieve intossicazione e le prestò le cure opportune.

Il dito del pasticciere. L'apprendista pasticciere Renato Bessich, di 14 anni, abitante in via dei Leo N. 10, ieri mattina, tagliando dei pasticcini, si ferì accidentalmente all'anulare sinistro. Recatosi alla Guardia medica, ebbe le cure necessarie.

Uno spintone e sue conseguenze. Iersera verso le 9 alcune persone accompagnarono alla Guardia medica un vecchio che aveva una contusione con ematoma alla mano sinistra. Il vecchio, che si chiama Giuseppe Foliga, di 80 anni, abitante in via di Riborgo N. 35, era caduto in seguito ad uno spintone ricevuto per via.

Un colpo di sasso. Giuseppe Sagher, di 30 anni, fabbro, abitante in via delle Sette fontane N. 28, iersera alle 10.30 si presentò alla Guardia medica alquanto alticcio e con una ferita lacera al sopracciglio sinistro. Raccontò di essere stato colpito con un sasso.

Corrispondenza aperta. *Liceale.* 1) Cerchi di provocare qualche spiegazione. Il modo? Se non lo sa lei... 2) Se un uomo che sbadiglia in presenza di una signorina può innamorarsi di questa? Certo; finchè non si addormenta c'è sempre speranza... — *Urgente.* Non è indispensabile, ma non è nemmeno superfluo. — *Ansia Gorizia.* 1) Per certo quel console non si trova più al suo posto. 2) Finchè non riceve notizie dirette, è inutile. — *N. N.* Con una goccia di rum. — *Grazie 1000, studente.* No. — *Ciao-Nina.* E chi potrebbe saperlo? Dipenderà dagli avvenimenti. — *Menico.* Quella polvere si vende in tutte le drogherie. — *Tergeste.* Versi brutti e mal fatti. Esercizio e studio! — *Abbonata urgentissimi.* No, se si tratta di pacco postale. — *All' euf.* 1) E' possibile, con i vapori della linea italiana. Per il resto, a qualche agenzia di viaggi. 2) Sì, purchè Ella possa dimostrare le circostanze eccezionali in cui è venuta a trovarsi. — *Urgente.* Sì, anche per il Monte di pietà. Pertanto, fin-

COMUNICATI *)

N. 454.

INCANTO PUBBLICO

Si rende noto che nel giorno 11 gennaio corr., alle ore 9 ant., verranno vendute al pubblico incanto, che si terrà nell'edifizio N. 5,

Merci diverse

divise in **22** lotti appar distinta ostensibile presso quest'Amministrazione, da deliberarsi a tenore delle prescrizioni fissate col regolamento approvato con decreto dell'I. R. Ministero di commercio d. d. 9 aprile 1892 N. 10885 al maggior offerente, verso pronti contanti in valuta di corone con successiva immediata presa in consegna e con avvertimento che le merci deliberate si avranno per visitate, aggradite ed accettate dal deliberatario, nè si accoglierà, dopo firmato il protocollo, alcuna eccezione o rimostranza in contrario.

La merce è esposta alla visita dal 4 corrente in poi.

Le offerte si avanzeranno non sotto il prezzo di grida indicato nella lista dei lotti.

Non si risponde per il peso di quelle merci la cui delibera segue per lotto come sta e giace.

Sta in facoltà dell'Amministrazione di sospendere la vendita di quei lotti per i quali sino al momento dell'incanto fossero giunte altre disposizioni.

Trieste, 2 gennaio 1915.

II. RR. MAGAZZINI GENERALI in TRIESTE.

Sig.ri Carlo de Manzini & Co.
farmacisti
TRIESTE.

Mi sento in dovere di rendere pubblicamente i miei più sentiti ringraziamenti ai signori farmacisti C. de Manzini & C.i di Trieste per il loro preparato «Fosfossina» che ebbi occasione di esperimentare sopra i miei figli. Il risultato ottenuto dopo brevissimo tempo fu soddisfacente, e potei riscontrare nei miei bambini settimanalmente un aumento di peso dai 24 ai 25 decagrammi.

Non posso quindi far altro che raccomandare caldamente il detto preparato a tutti coloro che desiderano dei figli sani e robusti.

Rinnovo i miei ringraziamenti e mi segno

obbligatissimo
CARLO PRESSEN
via dei Bonomo N. 11.

Trieste, 11 marzo 1913.

DEPOSITO FARINE
RUGGERO GAMBEL - TRIESTE
Via Coroneo, angolo Palestrina

Mi permetto avvisare la mia spettabile clientela di essermi arrivata una partita di 5 vagoni

FARINA GIALLA PER POLENTA

di qualità garantita sana, tipo „Bastardon" che fornirò al prezzo di **Corone 35.— per 100 chilog.,** sacco compreso.

Devotissimo
Ruggero Gambel - Tel. 2403

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'AVVOCATO
Dott. GIUSEPPE GROSSICH
HA TRASFERITO LO STUDIO
al I piano casa propria 820, Rovigno

Dott. HORVATH, Corso 17
Specialista per le malattie della pelle e
SEGRETE, debolezza virile e nervose;
per le malattie delle gambe e piedi.
Riceve: 11-1 e 4-6. — Domenica 10-1.

Il colmo della perfezione!
L'APPARATO PER LA LUCE A GAS
„N. S."
è l'unico che funzioni regolarmente.
100 Candele di luce!
Consumo di gas 2 centesimi per ora!
Costo dell'apparato completo
Corone 3.—
Ernesto Rocco & Co.
VIA ZOVENZONI N. 5-7. Telef. N. 1323

Banca Centrale delle Casse di Risparmio Tedesche
Telefoni: 1-28 e 24-94 — **FILIALE TRIESTE** — Telefoni: 1-28 e 24-94
Capitale azionario . . . . Cor. 30,000,000.—
Fondi di riserva . . . . „ 4,250,000.—
Depositi in conto corrente e libretti di risparmio circa . . . . „ 150,000,000.—
VERSAMENTI DI DANARO verso LIBRETTI DI RISPARMIO,
a partire dal 1. gennaio 1915 **4½%**
in BANCOGIRO o CONTO CORRENTE LIBERO, FISSI od A PREAVVISO a condizioni da convenirsi.
Qualunque operazione bancaria alle migliori condizioni.
PIAZZA DELLA BORSA N. 12, I p.

CINE IDEAL — **OGGI e DOMANI**
LA VENDETTA DEL MORTO
interprete
PAOLA MONTI
Film d'arte italiana - 4 atti. — *Ore 5, 6.20, 7.40, 9.*

Politeama Rossetti
Giovedì e giorni seguenti, alle ore 8 pomeridiane
Un successo leggendario! Un nome magico!
Rocambole e le sue gesta
Il brigante di Parigi
in 4 parti, cinedramma fantastico desunto dal Romanzo di PONSON DU TERRAIL.
Le più meravigliose avventure, le più straordinarie imprese, sono riunite in questa grandiosa film sensazionale.
Completeranno lo spettacolo i seguenti numeri di varietà:
Fanara il rinomato e popolarissimo macchiettista.
Produzioni straordinarie del celebre concertista
GINO SERA virtuoso mandolinista
che eseguirà, accompagnato dall'orchestra, «La Caccia» di Vieuxtemps e la «Serenata» di Kubelik.
LES SERRÒ duetto di danza.
Prezzi popolari: Platea e Gradinate centesimi 60, ragazzi e militari centesimi 40.
Loggione indistintamente centesimi 30.

Balsamo originale del farmacista A. THIERRY
Calma la tosse, i crampi e i dolori, eccita l'appetito, rinforza la digestione, scioglie il catarro ecc. - 12 bottiglie piccole, oppure 6 grandi od una bottiglia grandissima Cor. 5.60.
UNGUENTO GENUINO DI CENTIFOGLIE
Calma i dolori, rinfresca, pulisce radicalmente e rammolisce qualunque ferita per quanto vecchia. 2 vasetti Cor. 3.60. - Spedizioni giornaliere. Farmacista A. v. Thierry, Pregrada presso Rohitsch, e farmacista Josef von Török, Budapest.

Orecchino di brillanti
(Un grande solitario, con sopra un piccolo brillante)
smarrito iersera sul tratto Corso, via S. Lazzaro, piazza S. Giovanni, via Stadion sino al Teatro Fenice.
Generosa mancia.
Indirizzo al „Piccolo"

Costantino Cuffariotti
che per 20 anni rimase alle dipendenze
— della —
Oreficeria, Argenteria ed Orologeria
di ANTONIO GRION
ha assunto per proprio conto il negozio ed avverte la sua spettabile Clientela di avere fatto speciali acquisti nei suddetti articoli, i quali vengono venduti a
Prezzi della massima convenienza.
Il nuovo negozio trovasi in
VIA PONTEROSSO N. 9.

CREMA DENTIFRICIA:
KALODONT
Prezzo di un tubetto cent. 70.

Polvere asciugante aspersoria
a base di „Dermatolo"
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita.
INDISPENSABILE agli adulti per le parti del corpo più esposte alle continue secrezioni del sudore
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.
GUARDARSI PERÒ DALLE IMITAZIONI.
Chiedere espressamente
Polvere Aspersoria Mizzan
Una scatola per bambini c. 60, per adulti c. 80
Deposito principale:
Farmacia Mizzan, Piazza Giuseppina
Spedizioni per la provincia non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa

Domani Venerdì
GIORNATA DI RESTI E TAGLI
Specialmente enorme quantità TAGLI
STOFFE DI LANA, SETA PER BLUSE E FUSTAGNI
Leva in massa 1915!
Continua la nostra **vendita occasionale** di
tutti gli articoli di equipaggiamento militare a prescrizione
in ricchissima scelta a prezzi oltremodo bassi.
M. WEISS
soltanto Corso 7 e 9

Nel nostro Buffet
hanno luogo
CONCERTI
giornalmente dalle 5 alle 7 pom.
diretti dal notissimo maestro ARTURO CARISI.

La cornice del quadro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(31)

— Non posso esprimervi tutta la mia riconoscenza - disse Ugo tremante d'emozione. - Credo che questa lettera sia di somma importanza per una persona che mi sta a molto a cuore. Non potrò mai compensarvi in modo adeguato di quanto avete fatto per me, ma...

— Non mi dovete alcun compenso. Anche volendo, non potrei accettarlo. Le leggi dei Medi e dei Persiani erano meno severe dell'etichetta dei medici. Il poco che ho fatto per voi, l'ho fatto come amico del dottor Mc Carver e spero di poter dire un giorno come vostro amico. Una avventura come questa, rende più intimi d'una lunga conoscenza.

Mentr'egli parlava, Ugo preparava uno chèque che gli porse poi dicendo:

— Per l'ospedale che preferite.

— Mille ghinee! - esclamò il dottore sbalordito. - E' assurdo!

— Non mi pare. Sono ricco, dottore, ricchissimo ed ho guadagnato il mio denaro con grande facilità. Gli ospedali mi sono sempre sembrati le migliori opere di carità che esistano al mondo. V'è stato un tempo in cui volevo diventar dottore anch'io. Non potete rifiutare un sussidio per un ospedale.

— L'accetto perchè devo e con mille ringraziamenti. Ed ora, smonto il mio apparecchio e vi lascio solo, giacchè vedo che morite dalla voglia di leggere quella lettera.

Ugo lo aiutò, senza protestare, a portare il suo prezioso apparecchio fino alla carrozza. Tornato nel suo studio, chiuse la porta a chiave e tratta di tasca la lettera si diede a studiarne il sigillo e l'indirizzo. La ceralacca portava impresso nitidamente lo stemma degli Sternholt - una mano che afferra un fulmine - col loro motto «quod volo id facio», la lettera era indirizzata «Alla mia cara moglie Margherita Darley scritto all'angolo sinistro la parola «Urgente» sottolineata tre volte.

Ugo rimase perplesso. Doveva aprire quella lettera? aveva il diritto di aprirla?

La sua naturale delicatezza si ribellava all'idea di commettere una mancanza imperdonabile come quella di aprire una lettera diretta ad altri e specialmente da un marito ad una moglie. Ma il buon senso lo consigliava ad abbandonare quei vani scrupoli leggendola subito.

Se quella lettera era urgente, la lunga dilazione l'aveva resa più urgente che mai. La signora Darley era lontana ed ogni ritardo poteva essere dannoso. Ed egli era convinto che se avesse potuto consultarla, ella gli avrebbe detto di aprirla. Finì per decidersi. Non volendo rompere il suggello, ne tagliò il margine con un temperino ed in seguito ebbe a rallegrarsi molte volte d'aver vinto i propri scrupoli.

La busta conteneva due fogli, scritti entrambi dalla stessa mano chiara e ferma. Ugo vide subito che uno era un testamento e l'altro una lettera. Lasciò stare il testamento e lesse la lettera.

«Mia carissima moglie - spero di poter rivelarti da vivo il segreto che affido a questo foglio. Altrimenti, vorrai comprendermi e compatirmi. E' l'unico, mia amatissima, ch'io abbia avuto per te e l'ho serbato per amor tuo. L'idea di trapiantare il mio dolce fiore dei campi lontano dalla sua casa, dalla sua solitudine, mi faceva paura. Temevo - se l'ho giudicata male, perdonami - che tu non potessi amare il conte di Sterholt come amavi Vincenzo Darley. Rammentando il poema da te letto un certo giorno e la sorte toccata a Lord Burleigh, condussi una doppia vita. Per il mondo rimasi il conte di Sternholt e non fui per te che tuo marito. Ma nostra figlia Sibilla non dev'essere defraudata dei suoi diritti di nascita. Per questo, pongo questa lettera in un luogo da cui non possa andar perduta o rubata. Tu sola conoscerai il suo nascondiglio. Da qualche tempo sono invaso dallo strano presentimento di avere poco tempo da vivere - presentimento di cui spero rideremo insieme fra non molto, leggendo questa lettera uno accanto all'altro. Ma se tu dovessi leggerla sola, se io non esistessi più, perdonami, cara Margherita, pensando che ti ho ingannata per eccesso d'amore.

«In vita e in morte, tuo aff.mo

«Vincenzo Conte di Sternholt».

Ugo lesse quella lettera, destinata soltanto alla moglie di chi l'aveva scritta, col cuore diviso tra i rimproveri che il suo senso d'onore seguitava a fargli e l'approvazione della sua ragione.

Il testamento brevissimo diceva:

«Lascio alla mia amatissima moglie Clonard Cottage nel Connemara dove ella ed io abbiamo passato tanti giorni felici, unitamente ad una rendita annua di cinquecento sterline. A mia figlia Sibilla lascio le terre e la residenza di Sternholt Towers, e tutto ciò che possiedo personalmente o per diritto ereditario al momento della mia morte».

Il testamento era debitamente firmato dal conte e da due testimoni e datato da un mese prima della sua scomparsa.

Quella lettura rese Ugo immobile per lo stupore. Alla sua immensa gioia per l'inaudita fortuna che stava per allietare Sibilla, si univa a sua insaputa o senza ch'egli volesse confessarlo, l'acuto dolore per quel mutamento di condizione che la poneva per sempre fuori della sua portata. Ma presto si riscosse e postosi in tasca quelle carte, andò difilato dall'avvocato Jorke.

Il grand'uomo era «occupato». Ugo diede una ghinea al suo cane di guardia per convincerlo a portargli il suo biglietto con la parola «urgente» e venne introdotto nello studio mentre l'avvocato diceva gentilmente ad un signore che andava via: «Scusate se non posso trattenervi, ma gl'impegni vanno mantenuti. Certa gente è così indiscreta!»

— Che seccatore! - esclamò l'avvocato Jorke appena la porta si fu richiusa alle spalle del cliente, -non sa mai quando andar via. Vi leggo in viso che avete da dirmi qualche cosa d'importante: procurate d'essere breve.

Ugo gli riferì in poche parole come si era impadronito del quadro e l'avvocato se ne mostrò sorpreso e scandalizzato. Nessuno avrebbe potuto supporre che la idea di quel furto fosse stata suggerita proprio da lui.

— E' stata un'impresa arrischiata ed assolutamente illegale - mormorò. Poi, cambiando tono: - Avete trovato qualche carta?

Ugo gli porse subito i documenti che l'avvocato s'affrettò a leggere. Quando questi rialzò il capo, un leggiero arrossamento degli zigomi e l'umidità dei suoi occhi da pesce dimostrarono l'interesse da lui provato a quella lettura.

— Legalmente, è impossibile trovare un caso più chiaro di questo. Purchè... quanto tempo è che Lord Sternholt è morto? Non lo sapete? Non importa; posso vederlo in questo almanacco. - Trovò subito quello che cercava e riprese gravemente: - Signor Limner, la vostra scoperta è giunta proprio al momento opportuno. Lord Sternholt è morto precisamente undici anni, undici mesi e tredici giorni or sono. Fra quindici giorni il diritto dei pretendenti entra in prescrizione. Bisogna che le signore Darley lo facciano valere immediatamente.

— Sono a Roma.

— Avvertitele telegraficamente.

— Non conosco il loro indirizzo.

— Trovatelo... andate a Roma e scovatele fuori. Non c'è tempo da perdere. Eccovi il nome d'un procuratore. Andate a trovarlo prima di partire ed appena vi sarà possibile dategli, per telegrafo, le istruzioni delle signore. Parlerò io stesso con lui... appena gli telegraferete, egli avrà la citazione pronta. Fate presto, signor Limner; partite col primo treno.

CAPITOLO XXI.

Il Thug.

Quando lord Sternholt tornò a casa portando trionfalmente con sè il Reynolds comperato da Christie, fu molto sorpreso di sentire che durante la sua assenza Ugo Limner fosse venuto con un quadro e l'avesse poi riportato via. Accade talvolta - lo sappiamo tutti per esperienza - che un pensiero o un fatto da noi ignorato fino ad un dato momento, ci colpisca poi più volte successivamente in un tempo brevissimo.

Così era accaduto che il giorno dopo aver restituito con tanta soddisfazione a Limner il Rubens comperato da Palacio per mille sterline, egli avesse imparato per la prima volta da un negoziante di quadri il meraviglioso processo per cui si può pasare un dipinto antico sopra una tela nuova ed avesse lasciato il disgraziato informatore sbalordito dal suo improvviso scoppio di furore.

— Maledizione - aveva urlato il conte schizzando fiamme dagli occhi - quel furfante lo sapeva ed io no!

Quando si calmò, spiegò al negoziante che lo guardava con gli occhi spalancati fregandosi i ginocchi, che le maledizioni non erano per lui.

Giudicando Ugo da sè stesso, egli credette che il giovane fosse tornato da lui col Rubens, calcolando di guadagnarci sopra una buona somma e gli dispiacque d'aver perduto la sua visita. Non aveva troppi scrupoli, sua signoria, e considerandosi ingannato una prima volta, era deciso a rlavere la sua proprietà con qualunque mezzo, onesto o no.

Se il quadro tornava a Sternholt Towers, non ne sarebbe uscito più.

Perciò scrisse subito ad Ugo, deplorando la propria assenza ed invitandolo cordialmente a tornare da lui col Rubens.

Aspettò tre giorni la risposta - tre giorni preziosi per Ugo e Sibilla - ed ogni giorno la sua collera aumentava. Il terzo giorno stava passeggiando a passi concitati su e giù per la galleria, ripensando al Rubens perduto per propria colpa e trovando sbiaditi e senza valore tutti i capolavori che formavano fino allora il suo vanto. Finalmente si fermò davanti al posto vuoto premendo la molla per ricrearsi nella contemplazione del Velasquez. Ma invece del ritratto vi trovò un grande quadrato di tela su cui era dipinto a grosse lettere rosse:

M. M. & D. Bodkin, K. C. *(Continua).*

chè vige la moratoria, oggetti scaduti non vengono messi all'asta. — *Argia.* Mai più! — *Italianissimo.* 1) Il termine legale di disdetta è sempre di sei settimane avanti la scadenza del trimestre solare. 2) Metà a ciascuno. 3) Un mese. — *Mille grazie.* 1) Troverà facilmente l'indirizzo consultando la guida. 2) La prima avrebbe dovuto venire, ma, date le circostanze, la venuta fu sospesa. 3) Domande indiscrete. — *Assiduo lettore.* Bisogna prendere un'altra sudditanza. Per le pratiche, che sono lunghe e costose, è indispensabile l'intervento di un avvocato. — *Tina brutta.* Non è possibile, se manca il nome e il cognome. Al caso, colui che spedì la lettera, potrebbe fare i passi per riaverla, dato che non fu possibile recapitarla all'indirizzo. — *Tuzla.* Ella dovrà presentarsi al rispettivo corpo il 16 gennaio. — *Orfeo.* Non sono nomi destinati alla storia, sia certa! — *Calcigo e Scarabet.* 1) Polvere di magnesia e alcool. 2) A imbiancare le mani. 3) Quando vi saranno chiamati con le apposite notificazioni. — *Paulus.* E' il contenuto politico del programma nazionalista irlandese di fronte all'Inghilterra. — Basta presentarsi a una qualunque commissione di leva. — *Gigliola.* 1) No, a patto che non si abusi. 2) Per crescere rapidamente? Tacchi alti. 3) Bisognerebbe sapere prima ciò che ne penserebbe il «ricco signore». — *Selva Tarnow.* La possibilità vi è; ma Ella dovrebbe attendere il bando dei rispettivi concorsi. — *Urgente.* Da questa rubrica sono esclusi gli indirizzi privati. — *Sottoufficiale.* Circa 20,000 corone. — *Brustolin.* La Repubblica di San Marino ha una milizia di 1000 uomini. — *Arminio.* 1) Si legge: Becròn. 2) Quasi tutte. — *M. S.* Complessivamente 18. — *Hesperia.* Quest'anno difficilmente. — *Carlo.* Ella non è obbligato che al pagamento dal 24 agosto in avanti. — *Contrastoni.* 1) Sono delinquenti comuni. 2) In massima sì. — *Imbarazzato.* Ella deve il 50 percento delle rate non pagate durante i sei mesi. — *Verull.* Fu condannata il 23 gennaio 1888 a sedici anni di carcere. Ormai espiò la pena. — *Nesto nervoso.* Anche il 14 settembre 1867 fu tenuta in Piazza Grande una festa popolare in onore di quella squadra; e poi, successivamente, nel 1901-02, nel 1913 ecc. — *Noioso.* Veda il «Piccolo» del 15 dicembre u. s. — *Sindacalista in erba.* Consulti il quadro organico degli impiegati di Stato. — *Tachela.* L'acqua di Colonia si prepara in diversi modi. Ecco una ricetta che dà ottimi risultati: essenza di bergamotto 10 gr., di arancio 10, di limone 5, di cedro 3, di rosmarino 1, di lavanda 2, tintura di benzoino 5, alcool a 90 gradi un litro. Costo complessivo cinque corone circa. — *Dis. rep.* Naturalmente. Altrimenti Ella non potrebbe usufruirne.

Lotto. Estrazione del 6 corr.:
Graz 42 10 84 38 1

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.—, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.6.

Ogni giorno una.

Un giovanotto cammina per la via tenendo per la catena un bellissimo cane danese.

Un tale, vedendolo passare, esclama:

— Che bel cane!... Più bella la bestia che il padrone!

E il giovanotto pronto:

— Mi dispiace che lei non abbia il suo padrone per poter fare il confronto.

TEATRI

Politeama Rossetti. Tanto nella rappresentazione diurna quanto in quella serale della film «I figli del capitano Grant» il pubblico accorse in folla.

Oggi si rappresenterà la nuovissima film «Rocambole», cinedramma fantastico desunto dal celebre ciclo del Ponson du Terrail. Il dramma prospetta, come è noto, la vita dei bassifondi parigini, e vi agiscono artisti rinomati nella cinematografia. Questa film fa parte del repertorio cinematografico dei grandi teatri. Altra attrattiva della serata è il numero delle produzioni straordinarie del concertista sig. Gino Serra, virtuoso mandolinistico, che in unione alla brava orchestra eseguirà la serenata di Jan Kubelik e «La caccia» di Vieuxtemps. Vi sarà inoltre un numero di danza e quello del macchiettista Famara che si produrrà nelle sue canzonette migliori.

Fenice. Anche ieri il pubblico accorse in folla straordinaria a tutte le rappresentazioni, in modo che il teatro era sempre tutto esaurito; il bellissimo programma piacque molto. La film «La canzone di Werner» suscitò la più viva ammirazione, tanto che il pubblico la decretò una delle più belle che si sieno viste qui. «La Famigliare» poi si ebbe molti applausi per la recitazione filata e sicura della farsa «La sposa e la cavalla». Il pubblico ebbe infine calorose manifestazioni di simpatia per il bravissimo Core Saroclè, che ebbe una giornata trionfale.

Oggi si dà la penultima rappresentazione della film «La canzone di Werner» interpretata da Francesca Bertini. «La Famigliare» rappresenterà la commedia «Done che pianze» e Core Saroclè continuerà a svolgere il suo vasto e nuovo repertorio. Venerdì poi ci sarà un importante debutto, quello di Oreste Croce, un elegante dicitore, che giunge fra noi preceduto da molta fama.

Eden. Ad ammirare la cinematografia in tre atti «Nel regno dei cieli» accorse ieri a questo teatro una folla enorme di pubblico. Il lavoro, brillantissimo, fece sganasciare dalle risa. «Nel regno dei cieli» verrà riproiettata oggi insieme a tre altre interessanti pellicole e precisamente «Paesi pittoreschi», assunzione dal vero a colori, «Amore ostacolato», farsa comicissima e l'ultima rivista cinematografica proveniente dai vari teatri dell'immane guerra, pellicola che iersera interessò grandemente.

La danzatrice Edith Hoter ed i giocolieri eccentrici Gidy Badey lavorarono anche ieri col massimo impegno ed il pubblico li rimeritò con calorosissimi applausi. Alle rappresentazioni d'oggi sono ammessi anche i ragazzi. Domani verrà proiettata per la prima volta una pellicola dal titolo «Ultima danza», che ovunque ottenne grande successo.

Minimo. Pubblico affollatissimo a tutte le sezioni e applausi calorosi, insistenti ai bravi esecutori di «Tentazion» del Mariani e del «Tabaro de sior Bepi».

Oggi la compagnia riposa.

Alfieri. Ieri sei pienone per la serata di addio di tutti gli artisti, che si ebbero tutti molti applausi.

Oggi nuovo programma di varietà, e cioè il comico macchiettista Gianni Brunello, che promette un repertorio di graziose macchiette nuove per Trieste; la sig.a Grete Nelson, ballerina ungherese, e la coppia comica «Les Iuras», duettisti eccentrici. Precederà il dramma in tre lunghi atti «Lo strangolatore», ovvero «Fior di palude», ricco di episodi emozionanti.

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. Ore 8. «Rocambole».
FENICE. Ore 5-11. Rappr. cont. di Cinema e Varietà: Penultima di: «La canzone di Werner»; La Famigliare: «Done che pianze».
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. Rappr. 5, 6.20, 7.40, 9: «La vendetta del morto»; prot. Paola Monti.
TEATRO CINE. Rappr. 4-10. «Cuore azzurro».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Buica.

TRIBUNALI

Tribunale di guerra

Scoppiata la guerra, i singoli distaccamenti di gendarmeria vennero rinforzati mediante riparti di militi della leva in massa. Così il caporale Giuseppe Svara e il gregario Domenico Makovec furono addetti al posto di gendarmeria di Pervacina. I due militi il 30 agosto p. p. dovevano fare un giro di perlustrazione nei dintorni di quel paese, giro che doveva durare dodici ore di cammino. Quando ebbero compiuto un tratto di strada di circa due ore il Makovec propose al suo superiore di troncare il giro d'ispezione. Lo Svara si rifiutò di accondiscendere al suo desiderio, ma però si dichiarò d'accordo che il Makovec si allontanasse e quindi continuò da solo la perlustrazione. Stabilirono che si sarebbero trovati la mattina susseguente per ritornare insieme alla caserma di gendarmeria. Il Makovec però si recò in una campagna e entrato in una casa ordinò alla padrona di questa di dargli da mangiare e da bere e poi ancora le ingiunse di prepargli il letto per coricarsi.

Il Makovec bevette molto e la mattina, quando si levò, era ancora tanto ubriaco che non pensò più a recarsi al luogo dove doveva trovare lo Svara, per ritornare a casa. Quest'ultimo non avendolo trovato pensò di recarsi da solo al posto di gendarmeria.

In seguito a questo fatto i due militi dovettero comparire ieri dinanzi al Tribunale di guerra per rispondere di parechi delitti previsti dal Codice penale militare, fra altro del crimine di negligenza commessa durante servizio di guardia, il Makovec inoltre del crimine di insubordinazione, dell'abuso del potere d'ufficio ecc.

I due accusati ammisero la loro colpa senza alcuna restrizione; l'accusa fu confermata inoltre dalla contadina.

Il P. M. militare mantenendo pur ferma l'accusa nel pieno suo tenore, propone che la Corte nella commisurazione della pena applichi le disposizioni riflettenti il diritto di scendere sotto il minimo della pena e ciò per motivi di servizio.

La Corte si associa alle vedute del P. M. militare e condanna lo Svara a tre settimane di arresto e il Makovec a sei settimane di carcere. Lo Svara viene lasciato a piede libero e il presidente del Senato lo avvisa che la Corte presenterà domanda al Comando di corpo perchè gli venga condonata la pena, se si comporterà da prode durante la guerra.

★ Dirigente il dibattimento il primotenente auditore giudice distrettuale dott. König, P. M. militare il primotenente auditore giudice distrettuale dott. Tertnik, dif. dello Svara il primotenente auditore avv. dott. Gridl, dif. del Makovec l'avv. dott. Giuseppe Luzzatto.

Al Ricreatorio di Capodistria

CAPODISTRIA 6. La direzione del nostro Ricreatorio comunale ha stabilito il secondo saggio di recitazione, canto e musica nella sala di S. Chiara per domenica prossima, 10 corr., alle 5 pom., dedicandola a scopo di beneficenza. Il ricco programma comprende due marcie eseguite dagli allievi della ricostituita Banda cittadina, diretti dal m.o A. Polento; il coro «Barcarola», cantato dagli alunni, diretti dal m.o B. Cocardi; la scena drammatica «Epilogo», di E. Pogliato; la canzone «Zingaro e Barone», per banda; la commedia brillante «Ah! quel amigo Paolo», in due atti, di E. Pogliato; il duetto e coro del «Faust», per banda; il prologo dei «Pagliacci», per il baritono Antonio Divo, accompagnato al piano dal m.o Polento, e il coro «Desio di libertà». All'ingresso le volonterose offerte si accoglieranno nel bacile; i posti a sedere possono acquistarsi, a cent. 20, presso la cartoleria Lugnani in Callegaria. Lo stesso trattenimento sarà offerto la sera di venerdì, 8 corr., alle famiglie degli allievi, affinchè ne traggano motivo di compiacenza e fiducia per i manifesti benefici morali che i loro figli si procurano e dimostrano con l'assidua e amorevole frequentazione del Ricreatorio.

La triste fine d'un operaio a Monfalcone

Monfalcone, 5. Questa notte il meccanico Matteo Vodeb, di 50 anni, da Urban (Stiria), lavorò nella grande officina meccanica del Cantiere Navale Triestino fino alle 4 ant., poi, ritiratosi nello stanzino interno ad uso scrittoio, accese un braciere di carbone allo scopo di riscaldare l'ambiente. Questa mattina alle 7 il suo collega Germano Chinchig, prima di mettersi al lavoro, si recò nello scrittoio, ed ebbe la dolorosa sorpresa di trovare disteso sul pavimento il povero Vodeb, che non dava segno di vita. Ansiosamente si mise a chiamare ed a scuoterlo ripetutamente, ma invano. Intervenne tosto l'infermiere della Cassa distrettuale per ammalati, il quale inutilmente praticò allo sventurato la respirazione artificiale: l'infelice era già morto per asfissia. Gli operai del Cantiere, addolorati per la perdita di un loro amato compagno, così miseramente perito, erano in procinto di abbandonare il lavoro in segno di lutto. Il Vodeb, che lascia sette figli, lavorò dal 1891 al 1898 nella Raffineria Triestina di Oli minerali a S. Pantaleone, e dal 1898 ai primi di agosto 1914 nella Ferriera di Servola; quindi venne al Cantiere di Monfalcone nella seconda decade dello stesso mese.

BIZZARRIA.

Fa la sdegnosa; ma vuoi scommettere
Che prontamente s'ammanserà
Se in società
Tu un po' cortese mostrarti vuoi
E se tu poi
Sol quattro lettere?

Spiegazione del giuoco precedente:
MORO - MORELLO.

Borse e mercati

PARIGI 5. Corsi ufficiali. Rendita francese 3 73.—; rendita italiana 3-)»'à7890ò cese 3% 73.—; azioni Banca di Parigi 11.00; chèques Londra 251.75; Rio tinto 14.55.

LONDRA 5. Corsi ufficiali. Argento 22⅝. Consolidati 68¼.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

BRESLAVIA 6 (Corr. Bureau). Frumento 25.35, segala 21.35, avena 20.60.

NUOVA YORK 5. Formentone loco 79¼; frumento per maggio 145¼, per luglio 130.—; N. 1 Northen 145.—, N. 2 Red 146.—.

Farina.

NUOVA YORK 5. Farina Spring Wheat clears 5.85-5.95.

Strutto.

NUOVA YORK 5. Strutto Chicago per gennaio 10.75, per maggio 11.05.

Zucchero.

NUOVA YORK 5. Zucchero Centrifugal 404; zucchero per febbraio 295, per maggio 313.

Caffè.

NUOVA YORK 5. Caffè fair Rio loco 7½; caffè Rio per gennaio 604, per marzo 624, per maggio 643, per luglio 724, per settembre 740. Vendite 9000.

Cotoni.

NUOVA YORK 5. Middling 805. Cotoni Nuova York per gennaio 802, per marzo 820, per maggio 836, per luglio 855, per agosto 864, per ottobre 876. Importazioni di cotoni 15.000. Cotoni New Orleans per marzo 788, per maggio 807, per luglio 829, per ottobre 855. Middling 7½.

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 6 gennaio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Elpis», car.; I, «Virginia» (greco) car.; Molo IV, «Elektra»; Molo Lloyd B «Urano», «Tirol»; Hangar 6, «Gnesithea», car.; 9, «Margherita», car.; 12 a, «Derna», 6, scar., car., 12 b, «Nea Tiky», car.; Molo II, «Alleanza», car.; Hangar 13 a, «Commendatore G. Bruno», car.; 14, «Pandia A. Ralli», car.; 17, «Amelia Campisi», car.; 22, «Samos», car.; Hangar 23, vel. «Billalina», car.; 24, «Brunette»; 30, «Gisela»; 69, «Wien».

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

†

Questa notte dopo brevi sofferenze, munita dei conforti di nostra santa Religione, spirò placidamente

Eufemia Malusà

nata BARTOLI

Gli addolorati sottoscritti, a nome pure degli altri congiunti, ne dànno parte ai parenti, amici e conoscenti di tale irreparabile perdita.

I funerali seguiranno venerdì 8 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa propria, via Carducci 29.

POLA, 6 gennaio 1915.

Domenico Malusà, marito - **Bernardo,** figlio - **Elisa n. Zanetti,** nuora
Gino e **Carlo,** nipoti.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

GIOVANNA ved. STUPARICH

d'anni 76

spirava serenamente mercoledì alle 1 pom.

Gl'inconsolabili figli **LUCA, NICOLO'** e famiglia, la nuora **MARIA,** i nipoti **MARIO, GIOVANNI, ANNA, GIUSEPPE** (assente), **LETIZIA, CANDIDO** e **RAIMONDO,** a nome pure degli altri nipoti e dei congiunti tutti, partecipano l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno venerdì 8 corr., alle ore 10.30 ant., movendo il convoglio dalla casa N. 22 di via S. Marco.

TRIESTE, 6 gennaio 1915.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

GIUSTO COSSUTTA

Macellaio

d'anni 34, dopo lunghe e penose sofferenze, spirava ieri a sera.

Il padre **GIOVANNI,** la matrigna **MARIA,** le sorelle **MARIA SEDMAK** e **CRISTINA MAGAGNA,** il fratello **VITTORIO,** la dolente **ROSINA** e la figliuoletta **SPARTA** dànno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Le care spoglie verranno tumulate a S. Croce, partendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale giovedì 7 corr., alle 2 pom.

TRIESTE, 6 gennaio 1915.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ANTONIO PACOR

Tecnico dentista

rese l'anima a Dio oggi 6 gennaio, alle ore 10 ant., confortato dalla nostra Santa Religione e dall'affetto dei suoi cari.

Ne dànno il triste annuncio la desolata consorte **MARIA,** i figli, la sorella, addoloratissimi, ed i parenti tutti.

Il mesto convoglio partirà dall'abitazione piazza Carlo Goldoni N. 8, venerdì 8 corr., alle ore 10 ant.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

STANZA elegante, bagno, scrupolosa pulizia, affittasi unico subinquilino. Acque 5, IV. 8129 E
STANZA bellissima, ammobiliata, vitto per due signori affittasi prontamente. Belvedere 2, portinaia. 8120 E
STANZA bellissima, ammobiliata, con ingresso libero in Acquedotto affittasi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1497 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Coroneo n. 5, I. 1496 E
STANZE (2) bellissime, ammobiliate, stufa, gas, bagno, comodo cucina affittansi prontamente. S. Francesco 20, II. 1194 E
STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi. S. Nicolò 14, secondo. 8092 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERETTA ammobiliata possibilmente ingresso libero, cerca signorina. Offerte con prezzo «Signorina 1510» Piccolo. 1510 F
STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Piazza Grande-Campo-Marzio» Piccolo. 1265 F
STANZETTA ammobiliata cerca signorina. - Offerte «Prezzo 1495» Piccolo. 1495 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

ADULTI. Istruzione danza giovedì, lunedì 8-9.30 maestro Jakech, sala Fenice, Stadion 6, I. - Informazioni: Piazza Ospedale 7, II. 8303 G
ASSOLTO reali tedesche darebbe lezioni a ragazzi. Indirizzo al Piccolo. 1480 G
PIANOFORTE apprendesi in brevissimo tempo da maestra paziente, a proprio domicilio o fuori, corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 1243 G
SIGNORINA distinta istruisce italiano, tedesco, grammatica, conversazione. Offerte «Ore serali» Piccolo. 1511 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

100 corone smarrite da povera ragazza. Essendo danaro non suo opera pietosa portandole via Nuova 19, IV, verso mancia. 8291 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO di 2 o 3 stanze ammobiliate e cucina o comodo cucina cercasi, vicinanze Piazza Lipsia. Offerte «Erminia 8304» al Piccolo. 8304 I
APPARTAMENTO due stanze, cucina, soleggiato, centro, cercano sposi. Indirizzo Piccolo. 1501 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO moderno per 24 febbraio, 2 camere, parchetti, cucina, acqua, gas, tutto sul davanti affittasi. Indirizzo Piccolo. 1281 L
APPARTAMENTI una stanza, cucina; una stanza, stanzino, cucina; due stanze, cucina. Destra chiesa Roiano 1. 1363 L
APPARTAMENTO ammobiliato, affittasi. Due, tre stanze, cucina arredata, terrazza, giardinetto. Anche singole stanze, Barcola, Riviera 65, Villa Deangeli. 8021 L
APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, stanzino, cucina, cantina, comfort moderno, corone 850, compreso accessori. Commerciale 44. 1364 L
APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, accessori compresi, affittasi prontamente corone 820. D'Azeglio 4. 1492 L
CAMERE (due) cucina affittansi corone 35; acqua compresa. Via Pouziana 132, vicino fermata tramway; rivolgersi via Caprin 4, Tonon. 1487 L
CAMERA soleggiata, camerino, cucina subaffittasi a persona ammodo senza figli. Piazza Goldoni 8, portinaio. 1477 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

BICCHIERI miniature, porcellane antiche acquistansi pagando buoni prezzi. Offerte «Parigi 218» al Piccolo. 1397 M
BORSA argento, splendida, moderna, vendesi sole corone 50. Indirizzo Piccolo. 1479 L
CUCINA moderna, nuova, canapè usato, cassapanca antica, tavolini per macchine da scrivere vendonsi; occasione. Exner, Via Stazione N. 17. 8296 M
LEGNA da fuoco cercasi. Rivolgersi: Paolo Diacono N. 9, Cereria Marcon. 13607 M
MOTOCICLETTA con carrozzella «Phönomen» vendesi via Caserma 14, corte. 13608 M
MACCHINA Singer, stufa a gas, corone 30, vendonsi. Androna Coppa 1, primo. 8309 M
MOBILI artistici, quadri d'autore, vendonsi. Visitare dalle 9-1, Madonnina 43, I. 10000 M
MOBILI moderni da vendere. Via Carpison 14, I. sinistra. 8293 M
MOBILI diversi, quadri, tappeti, vendonsi causa partenza. Piazza della Borsa 3, porta 16. 1481 M
ORECCHINI, brillanti solitari, grandi, rara bellezza, senza difetti, (grani 14 circa) vendonsi sole corone 1400. Rarissima occasione. Dalle 1-4. Indirizzo Piccolo. 1478 M
PIANOFORTE Stingl, quasi nuovo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 1069 M
PIANOFORTE nuovo, corde incrociate, mezza coda «Koch e Korselt» vendesi cor. 750. Visitare ore 3.30-4.30 pom. Via Giulia 54, III, destra. 1482 M
TAPPETI garantiti persiani, nuova partita vendonsi occasione presso speditore Metzner, Machiavelli 26. 11742 M
VESTITI, cappotti uomo, donna, bluse, scarpe pochissimo adoperate, stole, manicotti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 13. 1508 M
ZITTERA cercasi. Indirizzo Piccolo. 1485 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

MUTUO cor. 10.000, giorni 60, buon interesse primissima intavolazoine. Offerte «Mutuando in giornata» Piccolo. 8293 N
SOPRA realità stabili città e territorio in prima cercansi 50.000 verso buon interesse. Offerte «Primissima» Piccolo. 8292 N
20.000 corone cercansi verso solida garanzia. Buon interesse. Offerte «Buona garanzia» Piccolo. 8181 N
2000 cercansi pegno automobile. Offerte sub «Restituzione due mesi» Piccolo. 8306 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

STABILE città, piccolo saldo, scambierebbesi con negozietto qualsiasi genere, preferibile manifatture. Rivolgersi: Zanier, Caffè Chiozza. 1509 O
VILLINO piccolo, non distante dal centro, acquistasi contanti. Offerte «Parigi 218» al Piccolo. 1398 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, deposito mobili Zanchi, Rettitudine, S. Lazzaro, vicino Corso. 1324 P
BURRO fresco, cucinato e da fè; nova friulane freschissime, qualità superiore, prezzi convenientissimi, trovansi magazzino Ruggero Manna 2. Merce giornalmente fresca. 1327 P
CASTAGNE secche, pelate, («Straccaganasce») ottimo nutrimento, vendonsi: Magazzino Via Rossini 6. (Non meno di kg 100) 8013 P
CAPPOTTI, paletoncini, sacchetti, vestiti da donna e fanciulle corone 20 a scelta. Jesu Barriera 15. 8299 P
FORNI per arrostire corone 7.50, Modiglioni per colitrinaggi ottone 3.50 vende Cesco, Via Caserma 14. 13607 P
PELLICCIE, stole, manicotti, mantelli pelo finissimi, ultimi modelli, vendonsi per conto primaria ditta viennese, prezzi senza concorrenza, Via Boschetto 42, primo. 8297 P
TAPPETI originali, persiani, grandi e piccoli vendonsi a prezzi miti, presso Exner, Via della Stazione 17. 1292 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

S. P. M. Quanto dispiacemi doverti dire che non posso. Scriverò. 66 R
A. Pria di giudicarmi, procurate conoscermi. Fran. 60 R
ROMANA 2, attesi lungamente riapparizione cara visione javano, desidero ardentemente rivederla dove, quando? 8289 R
QUADRO. Momentaneamente rimango. Attendovi ansiosamente. Tengo la mia parola. Vogliatemi bene. 1488 R
MINIMO. Credo ci sia un equivoco; vorrei trovarvi oggi giovedì al Cinematografo Edison alle 6 e un quarto del pomeriggio? 8301 R

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA, persona molto per bene, già occupata quale donna di chiavi, parla tedesco, sloveno, brava massaia, con buoni attestati, cerca prontamente posto. Offerte «M. P. 30» al Piccolo. 13602 A
DONNA fidata, capacissima ogni lavoro, offresi prontamente. Via Cavana 6, II. 8308 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA abile cucina italiana, buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1505 B
CUOCA cercasi. Cavana 18, I. 8298 B
CAMERIERA tedesca o italiana che sappia stirare cercasi. Rivolgersi: Valmarin, via Ghega 6, II. 13606 B
DOMESTICA brava, buoni attestati, sappia cucinare cercasi prontamente. Buonissimo salario. Indirizzo Piccolo. 1507 B
DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente. Tintore 8, primo, destra. 8307 B
DOMESTICA cercasi per famiglia senza bambini. Rivolgersi: Acquedotto 67, I, Bianchi. 1506 B
DOMESTICA giovane, abile tutti lavori, attendere bambino, cercasi. Piazza Leonardo da Vinci N. 1, porta 15. 1251 B
PRESTASERVIZI brava, caffè pranzo, cercasi corone 18 mensili. Indirizzo al Piccolo. 1491 B
PRESTASERVIZI capacissima, con buoni attestati cercasi per tutto il giorno. Parini 11, porta 8. 1500 B
RAGAZZA brava cucinare, cercasi con buoni attestati. Valdirivo 2, secondo, destra. 1486 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

BERRETTAIE capacissime offronsi prontamente. Scrivere «Violetta» al Piccolo. 8295 C
CORRISPONDENTE capacissimo italiano, tedesco, nonchè francese, inglese, con vaste cognizioni commerciali, industriali, contabilità, libero servizio militare, cerca posto Trieste o fuori, anche provvisoriamente. Miti pretese, ottime referenze. Offerte sub «Adlatus» al Piccolo. 1040 C
GIOVANE austriaco, esente servizio militare, stenodattilografo italiano, tedesco, inglese, francese, offresi anche per viaggio o contabilità. Offerte «Lavoratore indipendente» Piccolo. 1494 C
GIOVANE ammogliato, pratico conteggio, conoscenza italiano, tedesco, esente servizio militare cerca posto, anche fuori. Scrivere «Conteggio» Piccolo. 1476 C
MACCHINISTA con anni stabilimento, praticissimo macchine refrigeranti, offresi anche quale meccanico. Offerte «Esente militare» Piccolo. 8288 C
STIRATRICE a lucido offresi. Scala Belvedere N. 4, V. 1195 C
SARTA capacissima, confeziona prontamente elegantissimi vestiti, vestaglie, bluse per corone 5. Zovenzoni 5, primo. 1499 C
VENDITRICE principiante, giovane, offresi. Indirizzo al Piccolo. 1396 C

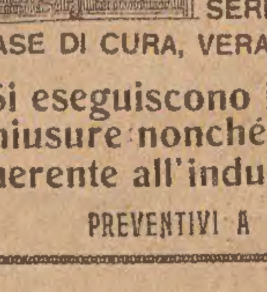
POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

AGENTE in commissioni e rappresentanze formaggi bravo, cercasi. Via Ugo Foscolo u. 21. 1512 D
DROGHIERE, apprendista pratico, conoscenza sloveno, cercasi, vicinanze Trieste. Offerte sub «Droghiere 503» Piccolo. 1418 D
FAMIGLIO intelligente, pratico città e condurre cavallo, fidato, lavori bracciante cercasi. Offerte dettagliate «Volonteroso 8310» Piccolo. 8310 D
GARZONA o ragazzetta che sappia cucire cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1489 D
GIOVANETTA per leggere un ora al giorno cercasi. Indirizzo Piccolo. 1490 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA grande, vuota, con due finestre, soleggiata, vista al mare, affittasi prontamente. Giustinelli 11, IV piano, porta 11. 8170 E
CAMERA bellissima, affittasi. Piazza Caserma 9, porta 6. Caffè Fabris. 8178 E
CAMERETTA ammobiliata affittasi corone 16. Via Foscolo 18, mezzanino. 8232 E
CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi prontamente. Scorzeria 4, IV, porta 16. 8204 E
CAMERA lussuosa, quasi ingresso libero, gas, stufa, affittasi. Nicolò 4, porta 6. 1513 E
CAMERETTA bene ammobiliata, affittasi. Madonnina 11, II, porta 6. 8305 E
CAMERA ammobiliata, interna, affittasi, prezzo convenientissimo. Stadion 4, I, sinistra. 1504 E
CAMERA ammobiliata, due finestre, stufa, affittasi. Francesco Assisi 15, secondo. 8302 E
CAMERA elegantemente ammobiliata, luce, gas, eventualmente vitto, affittasi. Commerciale 3. 8300 E
CAMERA grande, vuota, affittasi prontamente Madonnina 34, porta 7. 1493 E
CAMERA vuota, vista sulla via, affittasi. Carducci 28, porta 15. 1502 E
CAMERE (due), ammobiliate, per due persone o per una, eventualmente comodo cucina affittansi. Barriera 29, p. 12. 11648 E
CAMERETTA ammobiliata affittasi corone 12 mensili. Rapicio 8, I, porta tre. 1484 E
CAMERETTA vuota affittasi prontamente, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1483 E
STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola. Gatteri 44, piano I, porta 10. 8287 E
STANZA ammobiliata, pulitissima, gas, affittasi. Stadion 8, II, porta 6 B. 8251 E

La Canzone di Werner
ha suscitato ieri un vero fanatismo al
TEATRO FENICE
OGGI
PENULTIMA RAPPRESENTAZIONE


GIOVANNI COSOVEL
OFFICINA DI COSTRUZIONI IN FERRO.
TRIESTE, Via Farneto 56, Tel. 19-90
SPECIALITÀ: OSSATURA PER TETTOIE, SERRE PER RISTORANTI, CASE DI CURA, VERANDE PER FIORI, ECC.

Si eseguiscono inoltre cancelli, chiusure nonché qualsiasi lavoro inerente all'industria edilizia.
PREVENTIVI A RICHIESTA.

60 tronchi di legno quercia
di varie dimensioni,
nonchè
12 buoni cavalli
VENDE
RICCARDO TOLAZZI, Friedau s/Dr.

UFFICIO SPEDIZIONI
L. Metzner - Trieste
Via Nicolò Machiavelli 26 (ex Via Forni) - Telefono N. 586.
ASSUME QUALUNQUE SPEDIZIONE. - SDAZIAMENTI - CUSTODIA E TRASPORTI DI MOBILI. RITIRI E CONSEGNE MERCI, BAGAGLI. - SERVIZIO ESPRESSO DI PACCHI DA E PER VIENNA, PRAGA, BRUNA, REICHENBERG.
Per economizzare nelle spese è necessario far dirigere le spedizioni dell'interno all'Ufficio Spedizioni L. Metzner, Trieste Stazione Trieste meridionale (Südbahn)

I BIGLIETTI
della straordinaria
i. er. Lotteria di Stato
a scopo di beneficenza di guerra
— con —
21.146 vincite
fra cui una vincita principale di
Cor. 200.000
si spediscono, franchi di porto, contro invio anticipato di Corone 4.— per ogni biglietto.
Albin Förstl
Vienna I., Bellaria 4.
L'estrazione seguirà già al 28 gennaio 1915.